



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

15/10 (2022)

Indice

Il dialogo è l'ossigeno della pace - Riccardo Burigana

2

Per la pace in Ucraina. Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina*, 3 aprile 2022

3

Sinodo

mons. DONATO OLIVERIO, *Preghiera per il Sinodo*

4

Agenda Ecumenica

5-23

Ieri

5-6

Oggi

7-10

Domani

11-23

Una finestra sul mondo

24-26

Dialogo interreligioso

27-35

Dialogo islamo-cristiano

31-35

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Mille voci, una voce (RICCARDO BURIGANA, «Messaggero Cappuccino» 66/7 (2022), pp. 10-12); *Una luce per oggi* (RICCARDO BURIGANA, «Gazzetta di Foligno» 30/11/2022, p. 4); *Insieme contro i falsi profeti. Un convegno ecumenico della All Africa Conference of Churches (Nairobi, 19-22 settembre)* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 15/10 (2022), pp. 37-38); *Per una nuova spiritualità ecumenica. Il convegno annuale della North American Academy of Ecumenists (New York, 7-9 ottobre 2022)* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 15/10 (2022), p. 38); *Ambasciatori di pace. Un programma ecumenico della Conferenza Cristiana d'Asia* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 15/10 (2022), p. 39); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 11/10-12/11/2022*

36-40

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso all'incontro ecumenico e preghiera per la pace*, Awali, 4 novembre 2022; papa FRANCESCO, *Discorso all'incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico*, Awali, 3 novembre 2022; papa FRANCESCO, *Discorso per la chiusura del Bahrain Forum for Dialogue: East and West for Human Coexistence*, Awali, 4 novembre 2022; papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro con i membri del Muslim Council of Elders*, Awali, 4 novembre 2022; card. MIGUEL ÁNGEL AYUSO GUIXOT, *Discorso per l'incontro con i membri del Muslim Council of Elders*, Awali, 4 novembre 2022; papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro di preghiera per la pace con i leader cristiani e delle religioni mondiali*, Roma, Roma, 25 ottobre 2022; XXXVI INCONTRO INTERNAZIONALE PER LA PACE, *Appello di pace di Roma*, Roma, 25 ottobre 2022; mons. DONATO OLIVERIO, *Saluto alla Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (Firenze, 24 ottobre 2022)*, Lungro, 24 ottobre 2022

41-50

Spiritualità ecumenica

«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Isaia 1, 17). *La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani del 2023* - ALEX TALARICO

51-53

Memorie storiche

ALBERTO ABLONDI, *Ai ragazzi: dialogate con Dio e con gli uomini per una pace vera*, in «La Settimana», 18/5 (1983), p. 1

54

Dalla rete

55

Il dialogo è l'ossigeno della pace

«Non dimenticatevi questo: il dialogo è l'ossigeno della pace. Anche nella pace domestica. Se è stata fatta una guerra lì, fra marito e moglie, poi con il dialogo si va avanti con la pace. In famiglia, dialogare pure: dialogare, perché con il dialogo si custodisce la pace. Quasi sessant'anni fa il Concilio Vaticano II, parlando della costruzione dell'edificio della pace, affermava che “tale opera esige che [gli uomini] dilatino la loro mente e il loro cuore al di là dei confini della propria nazione, deponendo ogni egoismo nazionale ed ogni ambizione di supremazia su altre nazioni, e nutrendo invece un profondo rispetto verso tutta l'umanità, avviata ormai faticosamente verso una maggiore unità” (Gaudium et spes, 82)»: così si è espresso papa Francesco, il 9 novembre, nel corso dell'udienza generale, che è stata dedicata a una riflessione sul viaggio compiuto dal pontefice in Bahrein (3-6 novembre); la partecipazione al *Bahrain Forum for Dialogue: East and West for Human Coexistence* è stata l'occasione per visitare il Bahrein, dove c'è una consistente minoranza cristiana, in modo da rilanciare il dialogo tra le religioni, in particolare quello con i musulmani, in modo da promuovere la pace, ovunque essa sia minacciata dalla violenza, anche quando questa non sconfinava nella guerra. Negli incontri, soprattutto quello con il Consiglio musulmano degli anziani, continuo è stato il richiamo al Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, sottoscritto il 4 febbraio 2019 da papa Francesco e da Ahmad Al-Tayyeb, Grande Imam di Al-Azhar, uno dei protagonisti dell'incontro del Bahrain Forum; questo Documento ha segnato una svolta nel dialogo non solo tra cattolici e musulmani, ma anche, come è apparso evidente, durante la visita di papa Francesco in Bahrein, tra gli stessi musulmani.

In Bahrein papa Francesco ha copresieduto, insieme, tra gli altri, al Patriarca Ecumenico Bartolomeo, un incontro ecumenico di preghiera per la pace, che ha visto la partecipazione di tutte le tradizioni cristiane presenti nello stato del Golfo Persico, che hanno potuto così ascoltare l'invito del papa a vivere, secondo il modello della Pentecoste, così come viene descritto negli Atti, l'unità nella diversità e la testimonianza cristiana. Si è trattata quindi di un pellegrinaggio di pace e per la pace da costruire con il dialogo quotidiano, a ogni livello, anche se i cristiani sono chiamati a viverlo nella gioia di far proprie le parole del Signore. Proprio per cogliere il rilievo del viaggio di papa Francesco in Bahrein la chiusura di questo numero di «Veritas in caritate» è stata posticipata, rispetto alla data prevista, cioè il 31 ottobre, la Giornata della Riforma, il discorso pronunciato da papa Francesco nell'incontro ecumenico è presente nella *Documentazione Ecumenica*, dove, sempre riguardo alla visita del papa in Bahrein, è stato riprodotto anche l'intervento del card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Dicastero per il dialogo interreligioso, nell'incontro con il Consiglio musulmano degli anziani, oltre a tre interventi di papa Francesco in Bahrein. Sempre nella *Documentazione Ecumenica* si può leggere il discorso di papa Francesco nella sessione conclusiva del convegno internazionale dei leader religiosi *Grido della pace*, oltre che l'appello dell'incontro, che è stato organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio per proseguire la tradizione con la quale vivere lo Spirito di Assisi.

In questo numero l'*Agenda Ecumenica* è particolarmente ricca di notizie su incontri e iniziative ecumeniche che sono state promosse da una pluralità di soggetti, impegnati da anni sul campo, proprio per vivere la dimensione ecumenica della fede in Cristo; proprio per il più che consistente numero delle iniziative ecumeniche in programma – alcune delle quali riprendono, in presenza, delle tradizioni sospese per la pandemia - si è pensato di non includere, in questo numero, le tante informazioni sugli incontri per il Tempo del Creato, che comprende anche la Giornata nazionale per la cura del creato, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Anche alla luce degli ultimi passi di papa Francesco si è voluto dare spazio alla XXI Giornata per il dialogo islamo-cristiano: la Giornata, pensata da un gruppo di cristiani e musulmani, all'indomani dell'11 settembre 2001, per dare un segno concreto della volontà di rafforzare la strada del dialogo e dell'amicizia, di fronte alle voci che si erano levate a favore di un intervento militare nel mondo islamico come rappresaglia agli attacchi aerei che avevano seminato la morte negli Stati Uniti, invita a riflettere, quest'anno, sulle radici cristiane e islamiche nella costruzione della pace.

In queste settimane il movimento ecumenico ha perso due testimoni dell'unità. Il 7 novembre è scomparso Chrysostomos II, arcivescovo ortodosso di Cipro, da sempre impegnato in prima persona per la comunione tra gli ortodossi e tra i cristiani, come aveva confermato, ancora quasi in un anno fa, nell'incontro con papa Francesco. L'8 novembre ci ha lasciato il pastore Archimede Bertolino che, per tutta la sua vita, ha coltivato, con passione e con attenzione, il dialogo ecumenico, nella convinzione che questo dovesse essere radicato sul comune patrimonio biblico per rendere la missione della Chiesa sempre viva, in profonda sintonia con i segni dei tempi.

Infine, da questo numero, «Veritas in caritate» si arricchisce di una nuova finestra, *Spiritualità ecumenica*, con la quale si vuole sottolineare, ancora una volta, quanto sia prioritario, nel cammino ecumenico, così come nella vita della Chiesa e dei credenti, coltivare la dimensione della preghiera, comunitaria e personale, per affidare progetti, speranze e difficoltà nelle mani del Signore, Padre, Figlio e Spirito Santo, senza rinunciare a una testimonianza quotidiana per l'unità piena e visibile dei cristiani nella comprensione reciproca delle diverse identità cristiane. Per inaugurare – ma sarebbe più corretto dire «riaprire», visto che già anni fa era presente una rubrica dallo stesso titolo in «Veritas in caritate» - è stato chiesto a Alex Talarico, presbitero dell'eparchia di Lungro, membro del Comitato di redazione, di presentare la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che costituisce, nonostante il moltiplicarsi di giorni di preghiera ecumenica, durante l'anno, il momento nel quale, con maggiore partecipazione, si prega e si riflette su come andare oltre le divisioni che ancora impediscono una piena e visibile comunione.

Riccardo Burigana

Firenze, 12 novembre 2022

Per la pace in Ucraina Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina, Venezia, 3 aprile 2022*

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura»: le parole evangeliche di pace e per la pace risuonano nei cuori e nelle menti dei cristiani e delle cristiane da quasi duemila anni, ma hanno assunto un'armonia diversa negli ultimi decenni proprio grazie al cammino, intrapreso, insieme, con gioia e con fatica, verso la costruzione dell'unità visibile della Chiesa: proprio il cammino ecumenico ha aiutato cristiani e cristiane a riscoprire, giorno dopo giorno, la vocazione alla costruzione della pace come un elemento fondamentale e irrinunciabile dell'annuncio e della testimonianza di Cristo, luce delle genti. In questa riscoperta non è mancato un confronto, talvolta lacerante, con le memorie delle tradizioni cristiane che, pur invocando la pace, trovavano e definivano le ragioni per la guerra.

La terribile e sanguinosa guerra in Ucraina di queste settimane, che ha determinato una violenta esplosione di un conflitto che si trascina almeno dal 2014, ha posto, con ferocia, ancora una volta la distanza tra le parole e i gesti di pace e per la pace dei cristiani e delle cristiane, tanto più quando sono direttamente impegnate nella rimozione dello scandalo delle divisioni, e una politica che, anche quando dice di richiamarsi ai valori cristiani, persegue una logica puramente del mondo, che provoca violenza che chiama altra violenza, generando nuove povertà e nuove contrapposizioni. Nella condanna di ogni forma di violenza, a qualsiasi livello, tanto più quando questa si manifesta nella guerra che rende ottusi uomini e donne alla speranza, i cristiani devono interrogarsi su questa guerra, come su tutte quelle che insanguinano tanti luoghi nel mondo, dallo Yemen alla Siria, anche alla luce del fatto che l'Europa aveva provato a costruire percorsi di comunione, su un altro piano di quelli politici e economici, anche se per molti versi nella stessa direzione della realizzazione di un'unione che facesse abbandonare il clima di scontro che ha caratterizzato, spesso, gran parte della storia dell'Europa.

I tanti momenti di preghiera, accompagnati da un'assistenza materiale e spirituale, hanno mostrato una profonda unità tra cristiani e cristiane, nella costruzione di una cultura dell'accoglienza, necessaria nella straordinarietà di tempi presenti, così come nella quotidianità della vita, aperta alla collaborazione con le comunità di altre religioni e con uomini e donne di buona volontà.

Non si tratta semplicemente di trovare le forme e i tempi per rendere grazie per i passi compiuti, ma di cercare, immergendosi nell'amore Trinitario, e di trovare strade che consentano di condividere, sempre più, il patrimonio teologico, liturgico e spirituale delle tradizioni cristiane, che da oltre un millennio si sono poste ai piedi della Croce di Cristo nelle terre, oggi dilaniate dalla follia umana, come altre volte nel XX secolo.

In Italia, in questa condivisione, ora più che mai necessaria, proprio alla luce della guerra in corso, cristiani e cristiane, insieme, devono poter trovare nuovo vigore nell'annuncio e nella testimonianza della Parola di Dio, partendo dalla definizione di percorsi di riconciliazione delle memorie dai quali muovere verso la costruzione di una pace evangelica per scoprire le infinite ricchezze delle diverse identità confessionali.

Sinodo

mons. DONATO OLIVERIO, *Preghiera per il Sinodo*

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.
Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.
Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.
Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.
Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.
Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.
Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.
Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.
Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

SETTEMBRE

- 6 MARTEDÌ BOSE. *S. Isacco di Ninive e il suo insegnamento spirituale*. XXVIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa, promosso dalla Comunità Monastica di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. Monastero di Bose. (6-9 Settembre)
- 6 MARTEDÌ SIRACUSA. *Preghiera per l'unità*. Incontro promosso dalla Comunità delle Figlie della Chiesa. Chiesa Santa Maria della Concezione, via Roma. Ore 19.00
- 11 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 11 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe. Ore 21.00
- 14 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Don Federico Celini, Introduzione: preghiera e teologia*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 14 MERCOLEDÌ FRIBURGO. *Tradizione e tradizioni*. Incontro sul progetto di ricerca, promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese in collaborazione con la Facoltà di Teologia dell'Università di Friburgo (14-15 Settembre)
- 16 VENERDÌ SCANDICCI. *Festa del Crocifisso. Riccardo Burigana, Mai più da soli. Il cammino ecumenico e le sfide del XXI secolo*. Pieve di San Vincenzo a Torri. Ore 21.00
- 20 MARTEDÌ VERONA. *Tradizioni e prospettive per raccontare la fede. Comunità ebraica. Dialogo con Bruno e Miriam Carmi*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Aula Magna, Seminario Maggiore, via Seminario 8. Ore 18.30
- 21 MERCOLEDÌ TORINO. *Ebrei a Saluzzo 1938-1945. Presentazione del libro di Adriana Muncinelli con interventi di Fabio Levi e David Sorani. Modera Dario Disegni*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino. Centro Sociale, Comunità Ebraica di Torino, piazzetta Primo Levi. Ore 18.00
- 24 SABATO NAPOLI. *Passeggiata della Riforma a Napoli*. Iniziativa promossa dal Distretto della Campania dell'Alleanza Evangelica Italiana. Duomo. Ore 10.00

- 24 SABATO TORINO. *Conoscersi per camminare insieme. Interventi del pastore valdese Gianni Genre, di Werner Peier, focolarino della Chiesa Riformata Svizzera, del pastore pentecostale Jean Ntongo, di Reydibel Mesa, focolarina della Chiesa Pentecostale di Budapest, del padre ortodosso rumeno Gheorghe Vasilescu, di Delia Surdu, focolarina della Chiesa Romeno Ortodossa di Velletri, del pastore luterano Tobias Brendel, di Heikw Vesper, focolarina della Chiesa luterana, Centro "Uno" per l'unità dei cristiani, Centro Internazionale Movimento dei Focolari Rocca di Papa, don Andrea Pacini, e Lorenzo Ceribelli, focolarino della Chiesa Cattolica. Modera Roberto Catalano. Ore 10.00*
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *«Beato l'uomo che posto la sua fiducia nel Signore (Sal 40.5). Preghiera ecumenica. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese di Bologna. Basilica di San Francesco, piazza San Francesco. Ore 19.30*
- 25 DOMENICA SERIATE. *Incontro di formazione a seguire celebrazione della Divina Liturgia e pranzo a sacco. Incontro promosso dalla Fraternità Russia Cristiana. Villa Ambiveri.*
- 25 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00*
- 27 MARTEDÌ BOSE. *Spirituality in a Digital Age. Convegno ecumenico promosso da St. Andrew's Biblical Theological Institute e da Monastero di Bose. (27-30 Settembre)*
- 27 MARTEDÌ FIRENZE. *Riunione della delegazione della Chiesa Cattolica presso il Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 18.00*
- 29 GIOVEDÌ MILANO. *Il futuro dell'ecumene: uno sguardo dalla recente XI Assemblea del CEC a Karlsruhe. Introduce Erica Sfredda. Interventi del pastore Michel Charbonnier e del monaco Guido Dotti. Testimonianza della pastora Dorotee Mack e Elza Ferrario. Incontro promosso dal SAE-Nazionale in modalità webinar. Ore 20.30*
- 29 GIOVEDÌ TRIESTE. *Tommaso Bianchi, Dialogo ecumenico a Trieste. Modera mons. Ettore Malnati. Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1. Ore 18.00*

OGGI

OTTOBRE

- 1 SABATO AMEGLIA. *Tzadik Katamar. Il giusto come danza. Interventi di Elena Lea Bartolini De Angelis e Franca Landi.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraica-cristiana ligure. Monastero Santa Croce, Bocca di Magra. Ore 9.30
- 2 DOMENICA FIRENZE. Assemblea del Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze per il rinnovo del Comitato direttivo e per l'elezione del presidente. Chiesa della Beata Vergine Maria delle Grazie all'Isolotto, via delle Mimose 14. Ore 18.00 – 18.30
- 2 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 5 MERCOLEDÌ TRIESTE. «*Ora il demonio sta per essere gettato fuori*» (Gv 12,31). *Pastore avventista Michele Gaudio, Serpente avversario diavolo nella Bibbia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, in via Paganini 6. Ore 18.00
- 6 GIOVEDÌ TARANTO. *Veglia per la pace. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria del Galeso. Ore 18.30
- 7 VENERDÌ CAMALDOLI. «*Vi precede in Galilea, là lo vedrete*» (Mt. 28.7). *Delegate e delegati in dialogo.* Convegno annuale promosso dall'UNEDI. Monastero di Camaldoli. (7-9 ottobre)
- 7 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 1. Evangelicali e pentecostali. 1. Teresa Francesca Rossi, Storia dell'evangelicalismo e del pentecostalismo. 2. Carmine Napolitano, Teologia e spiritualità. 3. Juan Usma-Gómez, Il dialogo teologico. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Cattolici e Metodisti: Dio ci riconcilia in Cristo.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (7-8 Ottobre)
- 7 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Marco Macca.* Chiesa di San Dalmazzo. Ore 21.00
- 9 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 9 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ ROMA. *Un'introduzione culturale alla Torah (Pentateuco). Lorenzo Verderame, La Genesi. Miti del diluvio nel mondo antico. Introduce e modera Guido Armellini.* Ciclo di incontri promosso da Associazione Biblia. In modalità webinar. Ore 20.30 – 22.00
- 10 LUNEDÌ VERONA. *Pastore valdese Michel Charbonnier, L'amore di Cristo muove il mondo alla riconciliazione e all'unità.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Verona e dal Consiglio di Chiese Cristiane di Verona. Aula Magna, Seminario Maggiore, via Seminario 8. Ore 20.45
- 11 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità Stigmatini Sezano, via Mezzomonte 28. Ore 20.45-21.30

- 12 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Pastore Nicola Tedoldi, Il Cantico di Maria (Lc. 1,46-56)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 16 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 18 MARTEDÌ VERONA. *Tradizioni e prospettive per raccontare la fede. Chiesa Valdese e Chiesa Cattolica. Dialogo con Laura Testa e Lucia Vantini*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Aula Magna, Seminario Maggiore, via Seminario 8. Ore 18.30
- 19 MERCOLEDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Carla Canullo, Dio*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 19 MERCOLEDÌ TRIESTE. «*Ora il demonio sta per essere gettato fuori*» (*Gv 12,31*). *Mons. Marino Trevisani e Maurizio De Vanna, Possessioni e malattie psichiche: quale discernimento?* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Pastorale, Seminario Vescovile, via Besenghi 16. Ore 18.00
- 20 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00
- 20 GIOVEDÌ ROMA. *The Heritage of Geoffrey Wainwright, Liturgist, Theologian, Ecumenist*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione e Methodist Ecumenical Office Rome. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 15.30
- 20 GIOVEDÌ VENEZIA. *Mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, Sinodalità ed ecumenismo*. Prolusione per l'apertura dell'Anno accademico 2022-2023 dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia.
- 21 VENERDÌ PISA *Percorso biblico ecumenico partendo dai brani proposto per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2023. Imparare e fare la cosa giusta. Isaia 1,12-18*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. In modalità webinar.
- 21 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 21 VENERDÌ PADOVA. *Coscienza e umanità. Fondamenti teoretici, fonti antiche, riflessioni moderne e contemporanee*. Giornata di Studio promossa dall'Associazione Studi Luterani in Italia e dalla Facoltà Teologica del Triveneto, in collaborazione con Associazione Biblica Svizzera Italiana, Istituto di Studi Ecumenici e Cattedra Rosmini. (21-22 Ottobre)
- 21 VENERDÌ SAN PIETRO IN CARIATI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Segue momento di fraternità*. Pieve di San Floriano in Valpolicella. Ore 21.00
- 23 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 23 DOMENICA SERIATE. *Incontro di formazione a seguire celebrazione della Divina Liturgia e pranzo a sacco*. Incontro promosso dalla Fraternità Russia Cristiana. Villa Ambiveri.
- 23 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00

- 24 LUNEDÌ FIRENZE. *Tutti in ascolto di tutti. Riflessioni e proposte ecumeniche per il Sinodo. Ore 10.45 Preghiera introduttiva. Saluto di mons. Donato Oliverio. I Sessione. Alle radici del Sinodo. Modera Franca Landi. Luca Pertile, Dialogo ecumenico e cammino sinodale, Tiziano Rimoldi, Appunto su Sinodo nella vita delle Chiese e Riccardo Burigana, Solo una dimenticanza? Nota sul dialogo ecumenico e interreligioso nelle sintesi delle diocesi della Prima Fase del Sinodo. Ore 12.30 Pranzo. Ore 14.30 Novità ecumeniche in libreria. Modera Enzo Petrolino Ore 15.30 II Sessione. Sinodalità, come sfida ecumenica. Modera Riccardo Burigana. Don Alessandro Clemenzia, Il cammino sinodale: tempo di dialogo e Paolo Cocco, I recenti passi del dialogo cattolico-metodista. Ore 17.30 Conclusioni dei lavori. Giornata annuale di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Aula Magna, Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, via Torquato Tasso 1/A. Ore 10.00 – 17.30*
- 24 LUNEDÌ LAMEZIA TERME. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Calabria, presieduta da mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro. Coordina don Antonio Stranges. Ore 15.00*
- 24 LUNEDÌ ROMA. *Un'introduzione culturale alla Torah (Pentateuco). Eric Noffke, Esodo. Lorenzo Verderame, La Genesi. Liberazione, libertà, legge. Introduce e modera Guido Armellini. Ciclo di incontri promosso da Associazione Biblia. In modalità webinar. Ore 20.30 – 22.00*
- 25 MARTEDÌ PISTOIA. *Giovanni Ibba, Gesù nel giudaismo: le nuove prospettive della ricerca. Prolusione per l'apertura dell'Anno accademico della Scuola Diocesana di Teologia. Aula Magna, Seminario Vescovile, via Puccini 36. Ore 21.00*
- 25 MARTEDÌ TORINO. *«... diventerai una benedizione» (Gen/Ber 12,2). Per una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 11-22. Gen 11,26-32: Nascita di Abramo, sterilità di Sara, trasferimento a Canaan. Gen 12,1-9. 13,14-18: «Vattene». Benedizione e due promesse. Ariel Finzi e Germano Galvagno. Modera mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo. Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiesa Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 21.00*
- 26 MERCOLEDÌ MILANO. *Contro l'antigiudaismo, per la fraternità. 1947-2022: settantacinque anni da Seelisberg. Interventi di pastore valdese Daniele Garrone, Gadi Luzzatto Voghera e Piero Stefani. Introduce Erica Sfredda. Modera Donatella Saroglia. Incontro promosso dal SAE Nazionale. In modalità webinar. Ore 19.45*
- 27 GIOVEDÌ BARI. *Città della Bibbia, luoghi dell'umano. Simonetta Graziani, Origine, immagine e percezione della città nel Vicino Oriente antico. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Bari, da Centro di Cultura Biblica Bereshit e dall'Associazione ABCD. Sala Odegitria, Cattedrale. Ore 19.45*
- 28 VENERDÌ LUCCA. *Fede, dialogo, fumetto. Il sorriso di Dio. Augeo & Geo: Forze per la natura. Mostra. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Lucca e dalla Chiesa Valdese di Lucca. Chiesa di San Michele - Chiesa Valdese. (28 Ottobre – 1° Novembre)*
- 28 VENERDÌ LUCCA. *Fede, dialogo, fumetto. Il sorriso di Dio. Augeo & Geo: Forze per la natura. Apertura della Mostra. Ore 16.00 Anselmo Grotti, Sharing minds/Colonizing brains. Per un'ecologia dell'immagine digitale. Ore 18.00 Preghiera ecumenica. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Lucca e dalla Chiesa Valdese di Lucca. Chiesa Valdese, via Galli Tassi 50. Ore 16.00*
- 28 VENERDÌ MONZA. *L'ecumenismo oggi: il contributo originale di don Giussani. Dialogo con Enrico Maria Sironi e Pierluigi Banna. Incontro promosso da Comunione e Liberazione per il centenario della nascita di don Luigi Giussani. Collegio della Guastalla. Ore 21.00*

Veritas in caritate. Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 15/10 (2022)
Fondata e diretta da Riccardo Burigana

- 28 VENERDÌ PISA. *Percorso biblico ecumenico partendo dai brani proposto per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2023. Guardare le lacrime degli oppressi. Qoelet 4,1-5.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 28 VENERDÌ TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00
- 28 VENERDÌ VERONA. *Preghiera per la pace, presieduta da mons. Domenico Pompili, vescovo di Verona, aperta a tutti i cristiani.* Cattedrale. Ore 20.30
- 29 SABATO ASSISI. *«Sentinella, a che punto è la notte ...?» (Isaia 21,11) Cosa vediamo, cosa dobbiamo dire? Libertà e democrazia; lavoro e ambiente; globalizzazione e pace.* II Assise generale della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. (29 Ottobre – 1° Novembre)
- 29 SABATO LUCCA. *Fede, dialogo, fumetto. Spazio bambini.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Lucca e dalla Chiesa Valdese di Lucca. Chiesa San Michele. Ore 10.00 – 12.00
- 31 LUNEDÌ LUCCA. *Fede, dialogo, fumetto. Il fumetto? È una forza per la natura! Tavola rotonda con interventi di don Giovanni Berti, Andrea Tridico e Takoua Ben Mohamed.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Lucca e dalla Chiesa Valdese di Lucca. Chiesa San Michele. Ore 17.00

DOMANI

NOVEMBRE

- 4 VENERDÌ PINEROLO. *Dove stiamo andando? Relazioni. Interventi di mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo, e del pastore valdere Gianni Genre.* Libreria Volare, Corso Torino 44. Ore 18.00
- 4 VENERDÌ PISA *Percorso biblico ecumenico partendo dai brani proposto per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2023. Cantare il canto del Signore in terra straniera. Luca 23,27-31.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Dalmazzo. Ore 21.00
- 5 SABATO BARI. *Verso la piena restaurazione dell'Una Chiesa di Yeshuah HaMashiach (Rm 11).* VII Incontro per il dialogo tra cattolici e ebrei messianici promosso dalla Comunità di Gesù. Centro Comunitario, via San Tommaso d'Aquino 10/D. (5-6 Novembre)
- 6 DOMENICA FIRENZE. *Non c'è futuro senza memoria. Insieme per ricordare la deportazione degli ebrei fiorentini.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Comunità ebraica di Firenze. Via del Corso 10. Ore 17.30
- 6 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare». Ebraismo e religioni a confronto: un dialogo da approfondire.* Rav Cesare Moscati, mons. Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli e Lidia Bruno dell'Esercito della Salvezza. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Investigare il tempo alla luce della Bibbia ebraica.* Rav Riccardo Di Segni e mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, *Siamo polvere – la fragilità della nostra umanità.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma e dei Nuovi Culti e della Comunità ebraica di Roma. Centro Ebraico Italiano I Pitigliani, via Arco de' Tolomei 1. Ore 18.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Storia di Abramo (Genesi 12-25). Diverse figure di Abramo nella Bibbia ebraica, la formazione della storia di Abramo in Gen. 12 a 25.* Introduce Yann Redalié. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità Stigmatini Sezano, via Mezzomonte 28. Ore 20.45-21.30
- 9 MERCOLEDÌ CREMA. *«Voi pregate così». La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Suor Tilla, Il Cantico di Zaccaria (Lc. 1,67-79).* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45

- 9 MERCOLEDÌ TRIESTE. *«Ora il demonio sta per essere gettato fuori» (Gv 12,31). Pastore valdese Peter Ciaccio, Vent'anni di ecumenismo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, in via Paganini 6. Ore 18.00
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *I Forum Nazionale delle donne Ebreo d'Italia. Per conoscere, capire, condividere.* Incontro promosso da ADEI-WIZO, con il patrocinio di Consulta Femminile di Milano, Figli di Shoah, Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, Fondazione Professione Psicologica Adriano Ossicini, UCEI e Dipartimento di Psicologia della Università degli Studi di Milano -Bicocca. Sala Alessi, Palazzo Marino, piazza della Scala. Ore 14.00 – 18.00
- 10 GIOVEDÌ BARI. *Città della Bibbia, luoghi dell'umano. Rosanna Virgili, Babele tra unità e pluralità.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Bari, da Centro di Cultura Biblica Bereshit e dall'Associazione ABCD. Sala Odegitria, Cattedrale. Ore 19.45
- 10 GIOVEDÌ L'AQUILA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di San Bernardino. Ore 21.00
- 10 GIOVEDÌ NAPOLI. *La Bibbia e le Donne. Un Progetto Interconfessionale ed Interreligioso. Interventi di Adriana Valerio e della pastora valdese Letiza Tomassone. Modera Silvio Cossa. Saluto di Bianca Lunghi.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Napoli-Caserta. In modalità webinar. Ore 18.30
- 11 VENERDÌ BELLIZZI. *Pastore Paolo Ricca, Ancora Dio nel terzo millennio? Una apologia odierna della fede cristiana.* Prolusione per l'apertura dell'Anno accademico della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose. Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Copernico 115. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ POMPEI. *Assemblea generale del Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campagna, presieduto da don Edoardo Scognamiglio.* Sede della Conferenza Episcopale della Campania. Ore 18.00
- 12 SABATO LA VALLETTA BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Ambrogio, via Sant'Ambrogio 84, località Monte. Ore 21.00 -22.00
- 12 SABATO TORINO. *Le donne della Riforma. Seminario con interventi di Letizia Tommasone e Raffaella Malvina La Rosa.* Incontro promosso da Facoltà Valdese di Teologia, Centro Culturale Protestante di Torino e Centro Culturale Protestante di Milano. Sala Incontri, Libreria Claudiana, via Principe Tommaso 1. Ore 10.00 – 17.00
- 13 DOMENICA SERIATE. *Incontro di formazione a seguire celebrazione della Divina Liturgia e pranzo a sacco.* Incontro promosso dalla Fraternità Russia Cristiana. Villa Ambiveri.
- 13 DOMENICA ROMA. *Un appello ad agire insieme. L'11ª Assemblea del CEC a Karlsruhe. Imparate a fare il bene, cercate la giustizia (Is. 1,17). Meditazione biblica di Giovanni Odasso. Luca Baratto, Quali frutti dall'incontro di Karlsruhe.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria, Monastero delle Monache Camaldolesi, Clivo dei Pubblici 22. Ore 16.30
- 13 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ ROMA. *Un'introduzione culturale alla Torah (Pentateuco). Eric Noffke, Esodo. Miriam Camerini, Levitico. Puro e impuro, categorie frantese?. Introduce e modera Guido Armellini.* Ciclo di incontri promosso da Associazione Biblia. In modalità webinar. Ore 20.30 – 22.00

- 14 LUNEDÌ TORINO. *Il Cinquecento: il rinascimento ebraico pensiero e protagonisti. Il Cinquecento dei ghetti. Giulio Busi, Rinascimento ebraico: pensiero e protagonisti* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Ebraica di Torino e dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino, con l'adesione di ADEI WIZO - Donne Ebreo d'Italia, Sezione Torino, Commissione evangelica per l'ecumenismo di Torino e Commissione per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Torino e con il patrocinio Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Circolo dei Lettori, via Bogino 9. Ore 17.30
- 17 GIOVEDÌ BARI. *Città della Bibbia, luoghi dell'umano. Annalisa Caputo, Babele tra unità e pluralità.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Bari, da Centro di Cultura Biblica Bereshit e dall'Associazione ABCD. Sala Odegitria, Cattedrale. Ore 19.45
- 17 GIOVEDÌ MESTRE. *Pregiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00
- 17 GIOVEDÌ ROMA. *Roma (a)cattolica. Pluralizzazione della religione a Roma tra la fine dello Stato pontificio e l'inizio del fascismo (1870-1922).* Convegno internazionale promosso da Istituto Storico Germanico di Roma e Centro Melantone. (17-19 Novembrbe)
- 18 VENERDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Gianpasquale Greco, Bellezza.* IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 18 VENERDÌ PISA *Percorso biblico ecumenico partendo dai brani proposti per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2023. La giustizia che ristabilisce la comunione. Luca 18,1-8.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 18 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 2. Dialoghi multilaterali e Chiesa Cattolica. 1. Juan Usma-Gómez, Il Gruppo misto di lavoro. 2. William Henn, La Commissione "Fede e costituzione". 3. Andrzej Choromanski, Il Consiglio Ecumenico delle Chiese e il forum cristiano mondiale. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Genocidio e riconciliazione: la Chiesa Assira dell'Oriente.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (18-19 Novembre)
- 21 LUNEDÌ ROMA. *Un'introduzione culturale alla Torah (Pentateuco). Ester Abbattista, Numeri. Uomini, animali e profezie: l'asina di Balaam. Introduce e modera Guido Armellini.* Ciclo di incontri promosso da Associazione Biblia. In modalità webinar. Ore 20.30 – 22.00
- 21 LUNEDÌ TRANI. *«Attratti dalla Bellezza. Guardate a Lui e sarete raggianti (Sl 34)». Itinerario di arte e spiritualità ecumenica. Le icone nei diversi tempi liturgici. Incontro guidato da madre Cristiana Rigante e da don Rocco Scalera.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Trani e dalla Cittadella Sanguis Christi. Cittadella Sanguis Christi, via Arno 2. Ore 19.30
- 22 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Storia di Abramo (Genesi 12-25). La chiamata e il viaggio, Genesi 11,27-12,9. Introduce Gian Domenico Cova.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. In modalità webinar. Ore 21.00
- 22 MARTEDÌ TORINO. *«... diventerai una benedizione» (Gen/Ber 12,2). Per una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 11-22. Gen 15,1-19: Il «patto dei tronconi». Nuova promessa. Gen 16,1ss.: Nascita di Ismaele. Sara e Hagar. Elena Lea Bartolini e Alessandro Spanu.* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 21.00

- 22 MARTEDÌ VERONA. *Tradizioni e prospettive per raccontare la fede. Chiesa Ortodossa Rumena, Chiesa Ortodossa Russa e Chiesa Luterana. Dialogo con Gabriel Cordea, Afanasy Potatov e Christine Schenk.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Aula Magna, Seminario Maggiore, via Seminario 8. Ore 18.30
- 23 MERCOLEDÌ SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 24 GIOVEDÌ BARI. *Veglie Ecumeniche. Misericordia e verità. Padre Emmanuel Albano e padre ortodosso russo Vjačeslav Bačín.* Ciclo di incontro promosso dal Centro Ecumenico p. Salvatore Manna op. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 25 VENERDÌ SAN PIETRO IN CARIATI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Segue momento di fraternità.* Pieve di San Floriano in Valpolicella. Ore 21.00
- 26 SABATO MODENA. *Il libro assente. Sull'ignoranza della Bibbia Interventi di Roberto Pasolini, Giovanni Filoramo e Luca Diotallevi. Saluti di Giovanni Cerro. Presiede Brunetto Salvarani.* VI Convegno annuale in memoria di Pietro Lombardini (1941-2007) promosso dalla Fondazione Pietro Lombardini. Teatro, Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5.
- 27 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 28 LUNEDÌ LAMEZIA TERME. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Calabria, presieduta da mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro. Coordina don Antonio Stranges.* Ore 16.00

DICEMBRE

- 1 GIOVEDÌ ROMA. *Pastore Giovanni Cereda, L'opera dello Spirito Santo nella santificazione del Credente. La Pneumatologia di John Wesley.* II Ciclo di seminari di studio sul metodismo promosso dall'VIII Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi. In modalità webinar. Ore 20.45
- 2 VENERDÌ TORINO. *Incontro di preparazione all'incontro europeo a Rostock promosso dalla Comunità di Taizé.* Chiesa di San Dalmazzo. Ore 19.30
- 2 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Dalmazzo. Ore 21.00
- 4 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 5 LUNEDÌ ROMA. *Investigare il tempo alla luce della Bibbia ebraica. Rav Benedetto Carucci Viterbi e Rosalba Manes, Ascolta Israele, fondamento della fede e della morale.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma e dei Nuovi Culti e della Comunità ebraica di Roma. Sala Baldini, piazza Campitelli 9. Ore 18.00
- 5 LUNEDÌ ROMA. *Un'introduzione culturale alla Torah (Pentateuco). Salvatore Natoli, Deuteronomio. Il Dio unico e la violenza. Introduce e modera Guido Armellini.* Ciclo di incontri promosso da Associazione Biblia. In modalità webinar. Ore 20.30 – 22.00
- 7 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *La Comunità. Identità, leadership, processi decisionali.* Colloqui ebraico-cristiani. XLII Incontro Nazionale. Incontro promosso dal Monastero di Camaldoli in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Santa Caterina di Firenze. (7-11 Dicembre)

- 11 DOMENICA SERIATE. *Incontro di formazione a seguire celebrazione della Divina Liturgia e pranzo a sacco*. Incontro promosso dalla Fraternità Russia Cristiana. Villa Ambiveri.
- 11 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe. Ore 21.00
- 12 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace». Chiese e Comunità a servizio del dialogo e dell'unità del genere umano. Interventi di don Edoardo Scognamiglio, Elisabetta Kalampouka Fimiani e pastore metodista Franco Mayer*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 13 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Storia di Abramo (Genesi 12-25). La Storia di Abramo (Genesi 12-25). L'antenata insidiata, Genesi 12,10-20 // 20 [+ 26,1-11]*. Introduce pastora valdese *Giuseppina Bagnato*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 13 MARTEDÌ TORINO. «... diventerai una benedizione» (Gen/Ber 12,2). *Per una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 11-22. Gen 18,1ss.: Il patto con Abramo, cambiamento del nome. La promessa per Ismaele Ruth Mussi e Maria Bonafede*. Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Teologico, corso Stati Uniti 11. Ore 21.00
- 13 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Comunità Stigmatini Sezano, via Mezzomonte 28. Ore 20.45-21.30
- 14 MERCOLEDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Vincenzo Di Pilato, Fraternità*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 14 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Don Ezio Molinari, Il Cantico di Simeone (Lc. 2,29-32)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 14 MERCOLEDÌ TRIESTE. «*Ora il demonio sta per essere gettato fuori*» (Gv 12,31). *Padre Constantin Pascariu, Preghiera verso il Natale*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 15 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00
- 16 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 3. L'ecumenismo pastorale. 1. Aimable Musoni, Communicatio in sacris. 2. Dimitrios Keramidis, La testimonianza comune. 3. Costanzo Adam, Battesimo e matrimoni misti. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Teologia della riconciliazione*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (16-17 dicembre)
- 16 VENERDÌ SAN PIETRO IN CARIATI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Segue momento di fraternità*. Pieve di San Floriano in Valpolicella. Ore 21.00

- 17 SABATO LA VALLETTA BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Ambrogio, via Sant'Ambrogio 84, località Monte. Ore 21.00 -22.00
- 18 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00

2023

GENNAIO

- 6 VENERDÌ SERIATE. *Incontro di formazione a seguire celebrazione della Divina Liturgia e pranzo a sacco*. Incontro promosso dalla Fraternità Russia Cristiana. Villa Ambiveri.
- 8 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 8 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ ROMA. *Investigare il tempo alla luce della Bibbia ebraica. Rav Ariel Di Porto e Salvatore Sanna, Giustizia e amore: due realtà in contrasto?*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma e dei Nuovi Culti e della Comunità ebraica di Roma. Sala Baldini, piazza Campitelli 9. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Comunità Stigmatini Sezano, via Mezzomonte 28. Ore 20.45-21.30
- 12 GIOVEDÌ TRIESTE. *XXXIV Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico. Rav rav. Alexandre Meloni e mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo di Treviso*. Centro Paolo VI, via Tigor 24/1.
- 18 MERCOLEDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Annalisa Caputo, Intrattenersi*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 18 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Padre Viorel Liviu, Il Padre Nostro (Mt. 6,9-13)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Città della Bibbia, luoghi dell'umano. Jean Louis Ska, Ebron, città di rifugio*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Bari, da Centro di Cultura Biblica Bereshit e dall'Associazione ABCD. Sala Odegitria, Cattedrale. Ore 19.45
- 19 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00
- 20 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 4. L'ecumenismo pratico. 1. Davide Bernocchi, Ecumenismo e carità. 2. Helen Alford/Dimitrios Keramidas, Dottrine sociali delle Chiese. 3. Pavlo Smytsnyuk, Giustizia e pace: la collaborazione ecumenica. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Dopo Karlsruhe: il Consiglio Ecumenico delle Chiese e la riconciliazione*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (20-21 gennaio)
- 20 VENERDÌ SAN PIETRO IN CARIATI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Segue momento di fraternità*. Pieve di San Floriano in Valpolicella. Ore 21.00

- 21 SABATO LA VALLETTA BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Ambrogio, via Sant'Ambrogio 84, località Monte. Ore 21.00 -22.00
- 23 LUNEDÌ BARI. *Città della Bibbia, luoghi dell'umano. Francesca Borri, Ebron, città di rifugio*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Bari, da Centro di Cultura Biblica Bereshit e dall'Associazione ABCD. Sala Odegitria, Cattedrale. Ore 19.45
- 23 LUNEDÌ SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *Lothar Vogel, Lothar Weslet e Lutero: una rilettura risvegliata del Riformatore di Wittenberg*. II Ciclo di seminari di studio sul metodismo promosso dall'VIII Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi. In modalità webinar. Ore 20.45
- 31 MARTEDÌ MILANO. «... diventerai una benedizione» (*Gen/Ber 12,2*). *Per una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 11-22. Gen 18,1-16: I viandanti. La promessa del figlio. Sara ride. La missione di Abramo: carità e giustizia. Miriam Camerini ed Erri De Luca*. Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro San Fedele, via Hoepli 3/b. Ore 21.00

FEBBRAIO

- 5 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Storia di Abramo (Genesi 12-25). La Storia di Abramo (Genesi 12-25)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna.
- 9 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00
- 10 VENERDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Salvador Aguilera López, Convivialità*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ ROMA. *Investigare il tempo alla luce della Bibbia ebraica. Rav Ariel Di Porto e mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, I poveri amati da Dio*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma e dei Nuovi Culti e della Comunità ebraica di Roma. Sala Baldini, piazza Campitelli 9. Ore 18.00
- 14 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Comunità Stigmatini Sezano, via Mezzomonte 28. Ore 20.45-21.30
- 15 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Don Federico Celini, La preghiera di Gesù (Gv. 17,1-5)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 16 GIOVEDÌ BARI. *Veglie Ecumeniche. Misericordia e verità. Pastore Giovanni Caito della Chiesa Bethel di Bari e pastore Valerio Bernardi della Chiesa di Cristo in Bari*. Ciclo di incontro promosso dal Centro Ecumenico p. Salvatore Manna op. Basilica di San Nicola. Ore 19.30

- 17 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 5. Il dialogo ebraico-cristiano. 1. Massimo Gargiulo, Nostra aetate. 2. Norbert Hofmann, Il dialogo attuale. 3. Pier Francesco Fumagalli, La Chiesa e gli ebrei. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Da nemici a partners in dialogo: Cattolici e Pentecostali.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (17-18 febbraio)
- 21 MARTEDÌ TORINO. «... diventerai una benedizione» (Gen/Ber 12,2). *Per una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 11-22. Gen 18,17-33: Abramo discute con Dio. Ori Serra e Piero Stefani.* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ TRIESTE. «Ora il demonio sta per essere gettato fuori» (Gv 12,31). *Rosario Palic Un esorcista cattolico a Trieste.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, in via Paganini 6. Ore 18.00
- 23 GIOVEDÌ BARI. *Città della Bibbia, luoghi dell'umano. Franco La Cecla, Ninive, la grande città.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Bari, da Centro di Cultura Biblica Bereshit e dall'Associazione ABCD. Sala Odegitria, Cattedrale. Ore 19.45
- 24 VENERDÌ SAN PIETRO IN CARIATI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Segue momento di fraternità.* Pieve di San Floriano in Valpolicella. Ore 21.00
- 26 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 27 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Il risveglio del senso religioso... nei cuori delle nuove generazioni». Vangelo, spiritualità e post-teismo oggi. Interventi di don Francesco Asti, della pastora luterana Kirsten Thiele e dell'arcimandrita ortodosso Georgios Antonopoulos.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 28 MARTEDÌ BARI. *Città della Bibbia, luoghi dell'umano. Sabino Chilà, Ninive, la grande città.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Bari, da Centro di Cultura Biblica Bereshit e dall'Associazione ABCD. Sala Odegitria, Cattedrale. Ore 19.45
- 28 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Storia di Abramo (Genesi 12-25). La Storia di Abramo (Genesi 12-25).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna.

MARZO

- 2 GIOVEDÌ ROMA. *Pastore Nicola Tedoldi, «I do indeed live by preaching». John Wesley e la predicazione.* Il Ciclo di seminari di studio sul metodismo promosso dall'VIII Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi. In modalità webinar. Ore 20.45
- 4 SABATO LA VALLETTA BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Ambrogio, via Sant'Ambrogio 84, località Monte. Ore 21.00 -22.00
- 5 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00

- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Storia di Abramo (Genesi 12-25). La Storia di Abramo (Genesi 12-25)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna.
- 8 MERCOLEDÌ TRIESTE. «*Ora il demonio sta per essere gettato fuori*» (Gv 12,31). *Alessandra Scarino Il diavolo filosofo di Dostoevskij*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, in via Paganini 6. Ore 18.00
- 12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ ROMA. *Investigare il tempo alla luce della Bibbia ebraica. Rav Ariel Di Porto e card. José Tolentino de Mendonça, Particolarismo – Universalismo: insieme, ma diversi*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma e dei Nuovi Culti e della Comunità ebraica di Roma. Sala Conferenze, Santa Maria di Trastevere, via della Paglia 14/b. Ore 18.00 – 19.15
- 14 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Comunità Stigmatini Sezano, via Mezzomonte 28. Ore 20.45-21.30
- 15 MERCOLEDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Francesca Fialdini, Comunicazione*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 15 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Don Raffaele, La preghiera di Gesù (Gv. 17,6-19)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 16 GIOVEDÌ BARI. *Veglie Ecumeniche. Misericordia e verità. Don Jean Paul Lieggi e il padre Giovanni Distante op.* Ciclo di incontro promosso dal Centro Ecumenico p. Salvatore Manna op. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 16 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00
- 17 VENERDÌ SAN PIETRO IN CARIATI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Segue momento di fraternità*. Pieve di San Floriano in Valpolicella. Ore 21.00
- 20 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Le religioni non incitano mai alla guerra». Violenza ed estremismi religiosi: una lettura geo-politica e storico-critica. Interventi di Riccardo Burigana, Archimandrita Dionisios Papavasiliou e Imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 21 MARTEDÌ TORINO. «*... diventerai una benedizione*» (Gen/Ber 12,2). *Per una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 11-22. Gen 19,1-29: Ospitalità di Lot. Distruzione di Sodoma e Gomorra. Marco Morselli e Giancarlo Gola*. Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 6. Ecumenismo e dialogo interreligioso. 1. Indunil Janakaratne Kodithuwakku Kankanamalage, Principi cattolici del dialogo interreligioso. 2. Bryan Lobo, Introduzione alle religioni orientali: induismo, buddhismo e jainismo. 3. Diego Sarrió Cucarella, La Chiesa guarda con stima i musulmani" (NA 3):*

il dialogo tra cattolici e musulmani. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Il medioriente: un laboratorio di riconciliazione. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (24-25 marzo)

- 26 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Storia di Abramo (Genesi 12-25). La Storia di Abramo (Genesi 12-25).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna.
- 29 MERCOLEDÌ TRIESTE. «*Ora il demonio sta per essere gettato fuori*» (Gv 12,31). Don Valerio Muschi, *Preghiera verso la Pasqua.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Greco Ortodossa, riva III novembre 7. Ore 18.00

APRILE

- 2 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 4 MARTEDÌ ROMA. *Pastora Giuseppina Bagnato, John Wesley e l'educazione cristiana dei bambini.* II Ciclo di seminari di studio sul metodismo promosso dall'VIII Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi. In modalità webinar. Ore 20.45
- 7 VENERDÌ SAN PIETRO IN CARIATI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Segue momento di fraternità.* Pieve di San Floriano in Valpolicella. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità Stigmatini Sezano, via Mezzomonte 28. Ore 20.45-21.30
- 12 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio.* Don Ezio Molinari, *La preghiera di Gesù (Gv. 17,20-26).* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 12 MERCOLEDÌ TRIESTE. «*Ora il demonio sta per essere gettato fuori*» (Gv 12,31). Tommaso Bianchi e Ettore Malnati *Ecumenismo. Unità e Verità.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, in via Paganini 6. Ore 18.00
- 16 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe. Ore 21.00
- 17 LUNEDÌ ROMA. *Investigare il tempo alla luce della Bibbia ebraica.* Rav Riccardo Di Segni e Gianfranco Ravasi, *Essere popolo essere comunità: una fede non solo individuale.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma e dei Nuovi Culti e della Comunità ebraica di Roma. Sala Conferenze, Santa Maria di Trastevere, via della Paglia 14/b. Ore 18.00 – 19.15
- 18 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Storia di Abramo (Genesi 12-25). La Storia di Abramo (Genesi 12-25).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna.
- 18 MARTEDÌ TORINO. «*... diventerai una benedizione*» (Gen/Ber 12,2). *Per una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 11-22. Gen 21,1-21: Nascita di Isacco. Ancora una promessa per Ismaele.* Shemuel Lampronti e Ilenya Goss. Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-

Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Teologico, corso Stati Uniti 11. Ore 21.00

- 19 MERCOLEDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Adrien Candiard, Tolleranza*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 20 GIOVEDÌ BARI. *Veglie Ecumeniche. Misericordia e verità. Padre ortodosso rumeno Michele Driga e padre ortodosso greco Nikitas Mellios*. Ciclo di incontro promosso dal Centro Ecumenico p. Salvatore Manna op. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 20 GIOVEDÌ BARI. *Città della Bibbia, luoghi dell'umano. Rav Amedeo Spagnoletto, Gerusalemme, città visione*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Bari, da Centro di Cultura Biblica Bereshit e dall'Associazione ABCD. Sala Odegitria, Cattedrale. Ore 19.45
- 20 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00
- 21 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 7. L'ecumenismo in Italia. 1. Riccardo Burigana, L'ecumenismo in Italia. 2. Giuliano Savina, L'ecumenismo oggi in Italia. 3. Marco Gnani, L'ecumenismo oggi a Roma. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Fede cristiana e apartheid*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (21-22 aprile)
- 23 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 24 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Il pluralismo e le diversità di religione... sono una sapiente volontà divina». Il dialogo interreligioso nell'orizzonte ecumenico delle Chiese. Interventi di don Antonio Ascione, della pastora valdese Letizia Tomassone e Amedeo Imbimbo della Federazione Rimé (Unione Buddhista Italiana)*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 26 MERCOLEDÌ BARI. *Città della Bibbia, luoghi dell'umano. Gianfranco Dioguardi, Gerusalemme, città visione*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Bari, da Centro di Cultura Biblica Bereshit e dall'Associazione ABCD. Sala Odegitria, Cattedrale. Ore 19.45
- 26 MERCOLEDÌ TRIESTE. *«Ora il demonio sta per essere gettato fuori» (Gv 12,31). Rav Alexandre Meloni, Un diavolo per capello*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, in via Paganini 6. Ore 18.00

MAGGIO

- 2 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Storia di Abramo (Genesi 12-25). La Storia di Abramo (Genesi 12-25)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna.
- 7 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Storia di Abramo (Genesi 12-25). La Storia di Abramo (Genesi 12-25)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna.

- 9 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Comunità Stigmatini Sezano, via Mezzomonte 28. Ore 20.45-21.30
- 10 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Don Viorel Liviu, La preghiera di Paolo (Ef. 3,14-20)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 10 MERCOLEDÌ TRIESTE. «*Ora il demonio sta per essere gettato fuori*» (Gv 12,31). *Raffaella Bellen Il bene e il male in psicoterapia*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, in via Paganini 6. Ore 18.00
- 14 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Incontrarsi nell'enorme spazio dei valori spirituali, umani e sociali comuni». Libertà religiosa, diritti delle minoranze e dialogo con i non credenti. Interventi del pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla, di Lucia Antinucci e del reverendo maestro Li Xian Zong della Chiesa Taoista d'Italia*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 17 MERCOLEDÌ BARI. *Cercare la verità nel dialogo. Intervento di mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo*. Convegno ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 10.00
- 19 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 8. Sessione di sintesi Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Purificazione della memoria e riconciliazione dei cristiani*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (19-20 maggio)
- 19 VENERDÌ SAN PIETRO IN CARIATI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Segue momento di fraternità*. Pieve di San Floriano in Valpolicella. Ore 21.00
- 21 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ MILANO. «... *diventerai una benedizione*» (Gen/Ber 12,2). *Per una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 11-22. Gen 22,1ss.: La «legatura» di Isacco. Ancora una promessa. David Assael e Silvano Petrosino*. Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro San Fedele, via Hoepli 3/b. Ore 21.00
- 24 MERCOLEDÌ TRIESTE. «*Ora il demonio sta per essere gettato fuori*» (Gv 12,31). *Pastore valdese Peter Ciaccio, Preghiera verso la Pentecoste*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 25 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00

27 SABATO LA VALLETTA BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Ambrogio, via Sant'Ambrogio 84, località Monte. Ore 21.00 -22.00

GIUGNO

4 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00

7 MERCOLEDÌ TRIESTE. «*Ora il demonio sta per essere gettato fuori*» (Gv 12,31). Archimandrita Athenagoras Fasiolo e pastore Dieter Kampen Lutero e la theosis. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, in via Paganini 6. Ore 18.00

11 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe. Ore 21.00

13 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità Stigmatini Sezano, via Mezzomonte 28. Ore 20.45-21.30

14 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio.* Pastore Nicola Tedoldi, «*Non cessate mai di pregare*» (Col. 5,17). Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45

15 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00

Una finestra sul mondo

OTTOBRE

- 5 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Udienza di papa Francesco ai membri della Commissione internazionale cattolico-metodista.*
- 11 MARTEDÌ *The Challenge of Change: Serving a Never Changing Christ in An Ever-Changing World.* Annuale Christian Unity Gathering promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane degli Stati Uniti in modalità webinar (11-12 Ottobre)
- 12 MERCOLEDÌ CLUJ-NAPOCA. *Scismi nella storia della Chiesa: analisi storica e implicazioni per la metodologia del dialogo ecumenico di oggi.* Riunione del Gruppo misto di lavoro ortodosso-cattolico Sant'Ireneo, co-presieduta, da parte ortodossa, dal metropolita Serafim Joantă di Germania, Europa centrale e settentrionale della Chiesa ortodossa rumena e, da parte cattolica, da mons. Gerhard Feige, vescovo di Magdeburgo. Facoltà teologica ortodossa dell'Università Babeş-Bolyai. (12-16 Ottobre)
- 12 MERCOLEDÌ SEOUL. *Un risveglio per la prossima generazione.* XXVI Conferenza Mondiale Pentecostale. (12-14 Ottobre)
- 14 VENERDÌ SEOUL. *Consultazione regionale asiatica del Global Christian Forum con la partecipazione di 25 membri del Comitato internazionale dell'organismo.* (14-17 Ottobre)
- 17 LUNEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Udienza privata di papa Francesco a una delegazione del Center of Ecumenical, Missiological and Environmental Studies (CEMES).*
- 17 LUNEDÌ GINEVRA. *Building New Bridges Together.* Convegno internazionale promosso dal GlobalEthics (17-19 ottobre)
- 17 LUNEDÌ MOSCA. *Visita del padre ortodosso rumeno Ioan Sauca, segretario ad interim del Consiglio Ecumenico delle Chiese al Patriarca di Mosca Kirill.*
- 17 LUNEDÌ ROMA. *Riunione del Collegio dei vescovi anglicani dell'Europa continentale (COABICE).* (17-18 Ottobre)
- 19 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Nell'udienza pubblica papa Francesco incontra un gruppo di professori della Facoltà di Teologia di Sofia.*
- 19 MERCOLEDÌ JAVA. *Strategic engagement of civil society actors and faith leaders in the HIV response in Indonesia.*
- 21 VENERDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita Jong Chun Park, presidente, e Gillian Kingston, vicepresidente del Consiglio Metodista Mondiale, al Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani.*
- 23 DOMENICA PHILADELPHIA. *Conferenza Annuale del Council of Centers on Jewish-Christian Relations al Gratz College* (23-24 Ottobre)
- 24 LUNEDÌ CHIANG MAI. *Ecumenical Diakonia, Churches' Response to Sustainable Development Goals in Asia.* Seminario promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia e dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (24-26 Ottobre)

- 27 GIOVEDÌ BELGRADO. *Visita del card. Kurt Koch, presidente del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani, in Serbia.* (27-28 Ottobre)
- 31 LUNEDÌ ACCRA. *Africa: my Home, my Future. All Africa Youth Congress.* Convegno promosso da All Africa Conference of Churches (31 Ottobre -5 Novembre)
- 31 LUNEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita di un gruppo internazionale di giovani professi dell'Istituto secolare Notre-Dame de Vie.*

NOVEMBRE

- 2 MERCOLEDÌ ROMA. *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.* Convegni accademici internazionali sulla sinodalità nelle tradizioni ortodosse e ortodosse orientali promossi dalla Fondazione Pro Oriente e dall'Istituto di Studi Ecumenici (2-5 e 23-26 Novembre)
- 3 GIOVEDÌ MANAMA. *Bahrain Dialogue Forum: East and West for Human Coexisten.* (3-4 Novembre)
- 5 SABATO SWANWICK. *The Case for Christian Unity - A Divine Imperative.* Incontro promosso da AIF (5-6 Novembre)
- 6 DOMENICA ROMA. *Riunione del Comitato Direttivo della Fondazione Pro Oriente per il dialogo ortodosso-cattolica.* (6-7 Novembre)
- 7 LUNEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* (7-12 Novembre)
- 8 MARTEDÌ VANCOUVER. *Conferenza annuale dei Segretari delle Comunioni Cristiane Mondiali.* (8-10 Novembre)
- 11 VENERDÌ AMBURGO. *XXXII Annual Meeting of Ecumenical Research Forum.* Missionsakademie (11-13 novembre)
- 15 MARTEDÌ CRACOVIA. *Comitato Esecutivo della Federazione Luterana Mondiale.* (15-17 Novembre)
- 23 MERCOLEDÌ ENUGU. *XXXI Assemblea triennale del Consiglio Cristiano di Nigeria in occasione del 93° anniversario della sua fondazione.* (23-26 Novembre)
- 23 MERCOLEDÌ ROMA. *Listening to the East – Synodality in the Syriac Orthodox and Church of the East Traditionso.* Convegno internazionale promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici della Pontificia Università Angelicum (23-24 Novembre)

DICEMBRE

- 5 LUNEDÌ GINEVRA. *Eco-School on Water, Food and Climate Justice.* V Edizione promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (5-11 Dicembre)
- 28 MERCOLEDÌ ROSTOCK. *XLV Incontro europeo dei giovani promosso dalla Comunità di Taizé.* (28 Dicembre – 1 Gennaio)

2023

GENNAIO

10 MARTEDÌ VOLOS. *II Conference of the International Orthodox Theological Association* (10-15 Gennaio)

FEBBRAIO

6 LUNEDÌ BRUXELLES. *Incontri dei responsabili dell'ecumenismo dei membri del Consiglio delle Chiese d'Europa.* (6-8 Febbraio)

13 LUNEDÌ VIENNA. *War in Ukraine. Theological, Ethical and Historical Reflections. Vienna Postgraduate Symposium.* (13-17 Febbraio)

27 LUNEDÌ BRUXELLES. *Incontri dei responsabili dei Consigli Nazionali di Chiese Cristiane.* (27 Febbraio – 1° Marzo)

MAGGIO

8 LUNEDÌ MILWAUKEE. *«Do good; seek justice» (Is. 1,17). National Workshop on Christian Unity.* (8-11 Maggio)

GIUGNO

14 MERCOLEDÌ TALLINN. *Under God's blessing-shapin the future.* XVI Assemblea Generale della Conferenza delle Chiese Europee, ospitata da Estonian Evangelical Lutheran Church e Orthodox Church of Estonia. (14-20 Giugno)

19 LUNEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* (19-21 Giugno)

21 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* (21-27 Giugno)

SETTEMBRE

13 MERCOLEDÌ CRACOVIA. *One Body, One Spirit, One Hope.* XIII Assemblea Generale della Federazione Luterana Mondiale. (13-19 Settembre)

Dialogo Interreligioso

OTTOBRE

- 3 LUNEDÌ LAMPEDUSA. "...E mi accoglieste" (Matteo 25). *Commemorazione interreligiosa per ricordare le le 368 persone morte nel naufragio del 2013 e delle tante altre scomparse nel Mediterraneo diventato ormai un vero e proprio cimitero sommerso.* Incontro promosso da parrocchia San Gerlando di Lampedusa, l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Agrigento, Mediterranean Hope – Federazione delle chiese evangeliche in Italia con la partecipazione di Chiesa Anglicana d'Inghilterra e Unione delle Comunità islamiche d'Italia.
- 4 MARTEDÌ PARMA. *Per la pace nel segno di Francesco.* Giornata per il dialogo interreligioso. Casa Madre dei Saveriani di Parma, via San Martino 8. Ore 18.00
- 5 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Brunetto Salvarani, Le parole del Cristianesimo.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Chiesa di Loreto. Ore 20.45
- 7 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Ebraismo con Claudia Milani: Ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con la vostra discendenza dopo di voi (Gn 9, 9). Il rapporto tra ebrei e non ebrei e il dialogo ebraico-cristiano.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 11 MARTEDÌ ROMA. *Diwali2022 Festival della luce* Auditorium della Conciliazione. Ore 12.00 – 23.00
- 12 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Nibras Breigheche, Le parole dell'islam.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Chiesa di Loreto. Ore 20.45
- 14 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Religione come comportamento. Le virtù del buon musulmano, libertà e destino.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 16 DOMENICA CASTIGLIONE TORINESE. *«Se la vita ha un senso, che senso ha?».* *Abitare la domanda umana. Raffaella Arrobbio, «Superare l'illusione». Gesù e Buddha in dialogo.* Ciclo di incontri promosso da Scuola Diffusa del Silenzio. Istituto Figlie della Sapienza, viale Bollino 1.
- 17 LUNEDÌ ROMA. *Padre Victor Edwin sj, Christian-Muslim Relations: A Fraternal Journey in the 'emerging new India'.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 21 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Etica dell'intenzione e comunità giudicante. Imitazione di Dio, di Maometto e dei profeti.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 23 DOMENICA ROMA. *Il grido della pace. Religioni e culture in dialogo. Incontro internazionale dei leader religiosi, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio (23-25 Ottobre)*
- 27 GIOVEDÌ BERGAMO. *Fedi in dialogo. Le comunità religiose incontrano gli studenti.* Incontro promosso da Acli di Bergamo. Ore 8.00 -14.00

- 27 GIOVEDÌ PITIGLIANO. *Le porte del Mediterraneo. La cultura dell'acqua, fonte di dialogo e di sviluppo umano integrale e sostenibile.* VI Conferenza Internazionale e Inter-Istituzionale sulla cultura mediterranea tra architettura, storia, archeologia e religione. Museo Diocesano di Palazzo Orsini. (27-28 Ottobre)
- 27 GIOVEDÌ ROMA. *Disuguaglianze, povertà, nuove schiavitù. Un approccio interreligioso. Lotta alla povertà o ai poveri? Interventi di suor Maria Lucia, Luca Baratto e Anna Ventrella. Introduce don Battista Pansa. Modera Cristina Mattiello.* Ciclo di incontri promosso dal Centro interconfessionale per la pace. Sala Buttinelli, Chiesa della Trasfigurazione, via della Trasfigurazione 3. Ore 18.00 – 20.00
- 28 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Etica dei rapporti. Vicinato, amicizia, famiglia.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 29 SABATO REGGIO CALABRIA. *Preghiera per i perseguitati di tutte le religioni e i diritti umani con la partecipazione delle comunità Baha'i, Islamica, Indiana Sikh, Cattolica, Evangelica Battista Protestante, Gesù Cristo è il Signore, Ortodossa e Sahaja Yoga Italia.* Incontro promosso dall'Associazione Dialogo interreligioso God is One. Chiostro, Chiesa di San Giorgio al Corso.

NOVEMBRE

- 2 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Elena Lea Bartolini Le parole dell'ebraismo.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Oratorio di Loreto. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Donne e uomini. Le regole del sesso e le regole per la pace sociale.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 5 SABATO BERGAMO. *Incontro aperto alla cittadinanza con le comunità religiose del territorio.* Incontro promosso da ACLI di Bergamo in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Bergamo e della Cooperativa Ruah. Ore 15.00 – 17.00
- 5 SABATO SALERNO. *Pace subito. Manifestazione per la pace.* Incontro ecumenico e interreligioso. Via Madonna di Fatima. Ore 19.00 – 21.00
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Padre Sergio Targa sx, Bangladesh tra secolarismo e identità religiosa.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 11 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: Ma chi era Buddha?* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 14 LUNEDÌ MESTRE. *Preghiera per la pace.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Girolamo. Ore 19.00
- 14 LUNEDÌ ROMA. *Il ritorno di Caino?.* XXVI Festival Cinematografico del Dialogo Interreligioso. (14-18 Novembre)
- 18 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: Le idee chiave della dottrina del Buddha.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ SUZZARA. *Insieme per Suzzara: una città per tutte le religioni.* XXI Giornata Dialogo Interreligioso. Incontro promosso dalla Parrocchia Immacolata di Suzzara e dal Centro Islamico locale con il patrocinio del Comune di Suzzara. Teatro Dante. Ore 21.00 – 22.00

- 20 DOMENICA AGLIATI. *L'Antitodo all'inquietudine del presente e all'incertezza del futuro: risvegliarsi allo Spirito. Cristianesimo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Eremo di San Martino. Ore 16.30 – 20.30
- 21 LUNEDÌ ROMA. *Massimiliano Tomasi, Il Cristianesimo nella letteratura giapponese moderna.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 25 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: I volti del buddismo.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

DICEMBRE

- 2 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: Il buddismo fuori dall'India: geografia, mutazioni, prospettive.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 5 LUNEDÌ ROMA. *Dom Axel Bayer osb, Yoga e preghiera pura. I percorsi di di Patañjali e di Evagrio Pontico verso il silenzio interiore.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 7 MERCOLEDÌ SAN GIMIGNANO. *Padre Giovanni Vannucci, pellegrino dello Spirito e modello di libertà di pensiero.* Seminario per la Festa della Toscana 2022, promosso dal Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo. San Gimignano/Eremo di San Pietro alle Stinche.
- 18 DOMENICA CASTIGLIONE TORINESE. *«Se la vita ha un senso, che senso ha?». Abitare la domanda umana. Guidalberto Bormolini, «Vita, morte e Meditazione». Percorsi di senso.* Ciclo di incontri promosso da Scuola Diffusa del Silenzio. Istituto Figlie della Sapienza, viale Bollino 1.

2023

GENNAIO

- 22 DOMENICA PERIGNANO. *L'Antitodo all'inquietudine del presente e all'incertezza del futuro: risvegliarsi allo Spirito. Ebraismo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Sala Parrocchiale, Chiesa di Quattro Strade. Ore 16.30 – 20.30
- 22 DOMENICA CASTIGLIONE TORINESE. *«Se la vita ha un senso, che senso ha?». Abitare la domanda umana. Gilberto Squizzato, «Se il cielo adesso è vuoto». Il senso del male e del soffrire.* Ciclo di incontri promosso da Scuola Diffusa del Silenzio. Istituto Figlie della Sapienza, viale Bollino 1.

FEBBRAIO

- 19 DOMENICA AGLIATI. *L'Antitodo all'inquietudine del presente e all'incertezza del futuro: risvegliarsi allo Spirito. Buddismo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Sala Parrocchiale, Chiesa di Quattro Strade. Ore 16.30 – 20.30
- 19 DOMENICA CASTIGLIONE TORINESE. *«Se la vita ha un senso, che senso ha?». Abitare la domanda umana. Mariano Romano, «Seduti sulla terra». Impaare e nutrire il proprio spirito.* Ciclo di incontri promosso da Scuola Diffusa del Silenzio. Istituto Figlie della Sapienza, viale Bollino 1.

MARZO

- 12 DOMENICA CASTIGLIONE TORINESE. *«Se la vita ha un senso, che senso ha?»*. *Abitare la domanda umana. Claudia Fanti, «Il Cosmo come rivelazione». Un altro volto di Dio*. Ciclo di incontri promosso da Scuola Diffusa del Silenzio. Istituto Figlie della Sapienza, viale Bollino 1.
- 19 DOMENICA AGLIATI. *L'Antitodo all'inquietudine del presente e all'incertezza del futuro: risvegliarsi allo Spirito. Islam*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Sala Parrocchiale, Chiesa di Quttro Strade. Ore 16.30 – 20.30
- 20 LUNEDÌ ROMA. *Ardea Montebelli, Padre Matteo Ricci: via di pace e di amicizia tra la sapienza Cristiana e la civiltà Confuciana*. Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30

APRILE

- 17 LUNEDÌ ROMA. *Thomas Cattoi, Cristo, Krishna e Buddha: teologie dell'incarnazione in dialogo*. Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 23 DOMENICA AGLIATI. *L'Antitodo all'inquietudine del presente e all'incertezza del futuro: risvegliarsi allo Spirito. Una giornata insieme*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Eremo di San Martino. Ore 16.30 – 20.30

MAGGIO

- 14 DOMENICA AGLIATI. *L'Antitodo all'inquietudine del presente e all'incertezza del futuro: risvegliarsi allo Spirito. Baha'i*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Eremo di San Martino. Ore 16.30 – 20.30
- 21 DOMENICA CASTIGLIONE TORINESE. *«Se la vita ha un senso, che senso ha?»*. *Abitare la domanda umana. Stefano Manera, «Questo nostro immenso amore». Un viaggio nella compassione e nella cura*. Ciclo di incontri promosso da Scuola Diffusa del Silenzio. Istituto Figlie della Sapienza, viale Bollino 1.

GIUGNO

- 25 DOMENICA AGLIATI. *L'Antitodo all'inquietudine del presente e all'incertezza del futuro: risvegliarsi allo Spirito. Vaishnava*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Eremo di San Martino. Ore 16.30 – 20.30

Dialogo islamo-cristiano

SETTEMBRE

5 GIOVEDÌ SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA. *Per il dialogo islamo-cristiano con la partecipazione di don Luigino Scarponi, Imam Batzami, Nazzareno Quinzi e don Vincent Ifeme. Chiesa Parrocchiale.*

OTTOBRE

11 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. San Francesco e il Sultano. Pace in tempi di guerra. Visita alla mostra e proiezione di estratti del film su San Francesco e il Sultano. Interventi di Younis Tawfik, Stefano Allasia, Giampiero Leo e Yahya Abd al-Ahad Zanolo. Modera Jalila Ferrero. XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circostrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00*

16 DOMENICA CORI. *Giornata per l'approfondimento del dialogo islamo-cristiano. Ore 10.45 Arrivo a Cori, al Convento di San Francesco, via del Cimitero 3. Ore 11.00 Celebrazione eucaristica, Chiesa di San Francesco. Ore 12.00 - 13,30 - Incontro con Sr. Carol, Sr. Deema e Fra' Jacques di ritorno da Deir Mar Musa: Il capitolo della Comunità e gli sviluppi dei monasteri Ore 13.30 / 15.00 - Pranzo al sacco condiviso Ore 15.15 / 16.30 Un deserto, una storia: intorno al libro di Francesca Peliti): testimonianze. Incontro promosso dalla Comunità Deir Mar Musa.*

18 MARTEDÌ ANAGNI. *Promuovere la fratellanza umana. Interventi di Ambrogio Bongiovanni e padre Victor Erwin sj. Saluti don Pasquale Bua. Modera prof.essa Mariangela Petricola. Pontificio Collegio Leoniano, via Calzatorra 50. Ore 15.30 – 17.30*

18 MARTEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Paolo Dall'Oglio e la Comunità di Deir Mar Musa. Un deserto, una storia di Francesca Peliti. Interventi di Marco Impagliazzo, fra Jacques Mourad e Francesca Dall'Oglio. Sala della Pace, piazza Sant'Egidio 3/a. Ore 18.30*

22 SABATO SULMONA. *Islam nel mondo. Incontro promosso dalla Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana. Ore 10.00-12.00*

25 MARTEDÌ MILANO. *Leggere il Mediterraneo. Massimo Borghesi presenta Figli dello stesso mare. Francesco e la nuova alleanza per il Mediterraneo di Riccardo Cristiano. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Oasis. In modalità webinar. Ore 17.30*

Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo è pace!
 XXI Giornata ecumenica per il dialogo cristiano-islamico

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

29 SABATO BELLUNO. *Tutti fratelli uniti per la pace. Incontro con le scuole. Interventi di Roberto Catalano e Moulay Zidane El-Amrani. Incontro promosso da Federazione Regionale Islamica del Veneto, Movimento dei Focolari, Diocesi di Treviso, Diocesi di Belluno-Feltre e Diocesi di Vittorio Veneto. Aula Magna, Liceo Tiziano, via Cavour 9. Ore 10.00*

DIOCESI DI BERGAMO

27 GIOVEDÌ BERGAMO. *Il dialogo islamo-cristiano: bilancio e prospettiv. Intervento del padre Adrien Candiard op. Sala Orlandi, Seminario di Bergamo. Ore 9.30 – 12.30*

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

27 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Disarmiamoci! Il nome di Dio in cui crediamo è pace. Interventi di Marialuisa Cacallari, Said Mahdy, Francesca Vanelli e Daniele Magliozzi.* Incontro promosso da Associazione degli Imam e delle Guide Religiose, Ufficio ecumenico per il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bologna, Centro Culturale islamico di Via Pallavicini 13, Associazione Il Poggeschi per il carcere, Azione Cattolica di Bologna, Noi Siamo Chiesa Emilia Romagna, Pax Christi, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Gruppo SAE di Bologna, Comunità di base di Bologna, Percorsi di pace Casalecchio di Reno e Associazione Amici di Ronzano. Santuario Santa Maria della Pace, piazza del Baraccano 2. Ore 18.30

DIOCESI DI CHIAVARI

LE CHIESE CRISTIANE E LE COMUNITÀ MUSULMANE DEL TIGULLIO

27 GIOVEDÌ CHIAVARI. *Incontro a due voci con l'imam di Genova Hussein e con il pastore valdese Paolo Ricca. Testimonianza di mons. Alberto Tanasini, vescovo emerito di Chiavari e di Amal El Farissi in ricordo di Farah, guida spirituale musulmana del Tigullio.* Casa Charitas, via Marana 8. Ore 21.00

NOVEMBRE

6 DOMENICA MEZZANEGO. *Pranzo condiviso tra le comunità locali cristiane e musulmane.* Locali della Croce Bianca. Ore 13.00

DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA

16 DOMENICA FAENZA. *Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo è Pace.* Incontro promosso dalla diocesi di Faenza-Modigliana e dal Tavolo del Dialogo con il patrocinio del Comune di Faenza. Piazza del Popolo. Ore 17.30 – 18.30

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

27 GIOVEDÌ FIRENZE. *Visita del cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, alla Moschea di Firenze, con un incontro con l'imam Elzir Izzedin.*

DIOCESI DI FROSINONE-VEROLI

16 DOMENICA FROSINONE. *XXI edizione della Giornata del dialogo ecumenico cristiano-islamico e Spirito di Assisi. Incontro di mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, e Nadif Abdel Jalil, presidente della Comunità islamica di Frosinone.*

DIOCESI DI LAMEZIA TERME

27 GIOVEDÌ GIZZERA LIDO. *Giornata dell'amicizia islamo-cristiana. Interventi di don Antonio Stranges e Ahmed Berraou. Modera Domenico Bilotti.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Lamezia Terme e dall'UCOII. Chiesa Immacolata della Medaglia Miracolosa. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI MESSINA-LIPARI-S. LUCIA DEL MELA

29 SABATO MESSINA. *Il destino dei giusti. XXI Giornata del dialogo islamico-cristiano. Interventi di Refaat Mohamed e mons. Giuseppe Costa.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo e Migrantes dell'arcidiocesi di Messina e dal Centro Islamico di Messina dell'UCOII. Chiesa di Sant'Elia, via Sant'Elia 49. Ore 16.00

DIOCESI DI MANTOVA

27 GIOVEDÌ CASALMAGGIORE. *Come pellegrini di pace. I ragazzi del Romani dialogano con l'imam Agostino Gentile e e don Samuele Bignotti.* Incontro promosso da Religions for Peace e dalla Comunità Islamica. Aula Magna, Istituto Romani. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI MILANO

NOVEMBRE

5 SABATO SARONNO. *Artigiani di pace, testimoni del dialogo. Incontro con testimoni della collaborazione tra cristiani e islamici nel campo dell'educazione giovanile in città.* Incontro promosso dalla Rete di preghiera mondiale del Papa della diocesi di Milano e il Centro Culturale Islamico di Saronno. Via E. H. Grieg 44. Ore 19.15

DIOCESI DI PADOVA

NOVEMBRE

6 DOMENICA PADOVA. *Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo. Visita a Trieste, luogo di memoria della Guerra.* Incontro promosso dal gruppo del dialogo islamo-cristiano della diocesi di Padova.

DIOCESI DI PARMA

27 GIOVEDÌ PARMA. *Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo è pace! Interventi di don Renato Sacco e dell'imam Kamel Layachi.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Parma e dalla Comunità Islamica di Parma e della Provincia, in collaborazione con il Gruppo SAE di Parma e dei Viandanti.

ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO

24 LUNEDÌ BATTIPAGLIA. *Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo. Preghiera, interventi, testimonianze, convivialità.* Moschea di Battipaglia. Ore 18.45

ARCIDIOCESI DI TORINO

RETE DEL DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO

23 DOMENICA TORINO. *Disarmiamoci! Il nome del Dio. Preghiere, interventi, testimonianze e convivialità.* Moschea Taiba, via Chivasso 10f. Ore 16.30

DIOCESI DI TREVISO

28 VENERDÌ TREVISO. *Tutti fratelli uniti per la pace. Convegno. Interventi di Roberto Catalano e Moulay Zidane El-Amrani.* Incontro promosso da Federazione Regionale Islamica del Veneto, Movimento dei Focolari, Diocesi di Treviso, Diocesi di Belluno-Feltre e Diocesi di Vittorio Veneto. Auditorium, piazza della Dogana. Ore 20.00

ARCIDIOCESI DI UDINE

NOVEMBRE

11 VENERDÌ UDINE. *XXI Giornata del dialogo cristiano-islamico. La Pace: un dono da costruire. Dialogo a partire dalla Bibbia e dal Corano. Pace nel cuore (Gv 20,19) Fausta Germano e Hasna El Abdlaoui. Pace e comunità (Salmo 133) Maria Paola Gonano e Abderrahim Benfeddoul. Pace e Giustizia Salmo 85 e Riflessioni sulle Sure: 208; 34; 125; 103 padre ortodosso russo Volodymyr Melnichuk e Mohammed Hassani. Modera diacono Marco Soranzo di mons. Domenico Pompili e Yassine Lafram.* Incontro promosso da Chiesa Evangelica Valdese Metodista, Chiese Ortodosse, Centro islamico Misericordia e Solidarietà”di Udine, Associazione Alhuda di Gorizia, Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo, il dialogo interreligioso e le sette, Istituto superiore di Scienze Religiose Santi Ermagora e Fortunato, Biblioteca “P. Bertolla” del Seminario di Udine, Centro Missionario Diocesano. Sala Paolino d'Aquileia, via Treppo 5. Ore 17.30

DIOCESI DI VERONA

27 GIOVEDÌ VERONA. *Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo. Confronto interreligioso con interventi di mons. Domenico Pompili e Yassine Lafram.* Salone dei Vescovi. Ore 20.30

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

29 SABATO VITTORIO VENETO. *Tutti fratelli uniti per la pace. Convegno. Interventi di Roberto Catalano e Moulay Zidane El-Amrani.* Incontro promosso da Federazione Regionale Islamica del Veneto, Movimento dei Focolari, Diocesi di Treviso, Diocesi di Belluno-Feltre e Diocesi di Vittorio Veneto. Biblioteca Civica, piazza Papa Giovanni Paolo I 73. Ore 15.00

NOVEMBRE

- 8 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. Guerra senza giustizia e pace senza bene? Religiosi e laici di fronte ai conflitti contemporanei. Interventi di Roberto Mazzola, don Andrea Pacini e imam Abd al-Wadoud Yahya Gouraud. Modera Farladh Ferruzzi.* XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circoscrizione 7. Via Fiocchetto 15. Ore 18.00-20.00
- 16 MERCOLEDÌ MANTOVA. *Mohammed Amin Attarki, L'Islam in Italia.* Incontro promosso da Agorà delle Religioni e Provincia di Mantova. Sala consiliare della Provincia di Mantova, via Principe Amedeo 22. Ore 18.00

DICEMBRE

- 3 SABATO SULMONA. *I pilastri dell'islam.* Incontro promosso dalla Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana. Ore 10.00-12.00
- 13 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. Alessandro Magno e la Muraglia Contro Gog e Magog porre un argine al male: Jihad Al-Aqlan e funzione di Katekon. Interventi di Sarah Kaminski, igumeno ortodosso Ambrogio Cassinascio e imam Yahya Pallavicini. Modera Mikail AbdAllah Mocci.* XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circoscrizione 7. Via Fiocchetto 15. Ore 18.00-20.00

2023

GENNAIO

- 10 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. La battaglia di Angeli, demoni e Jinn Deva e Asura. Interventi di Svamini Hamsananda Ghiri, Aisha Lazzerini e Elena Seishin Viviani. Modera Abd al-Ghafur Masotti.* XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circoscrizione 7. Via Fiocchetto 15. Ore 18.00-20.00
- 16 LUNEDÌ ROMA. *Rajae Naji El Mekkaoui, Victor The early start of dialogue between Muslims and Monotheists - I primissimi inizi del dialogo tra musulmani e monoteisti.* Forum Cristianesimo- Islam. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30

FEBBRAIO

- 3 VENERDÌ *Il credo dell'Islam.* Incontro promosso dalla Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana, in modalità webinar. Ore 20.30 – 22.00
- 7 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. La reazione anticoloniale: l'emiro Abd al-kader azione e contemplazione nell'esempio di un santo algerino contemporaneo. Interventi di Abd al-Haqq Ismail Guiderdoni, Luca Patrizi e Mansur Baudo. Modera Bruno Geraci.* XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00
- 8 MERCOLEDÌ TRIESTE. «*Ora il demonio sta per essere gettato fuori*» (Gv 12,31). *Sergio Ahmad Ujcich "Iblis", chi nulla si aspetta dalla grazia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste. Moschea Ar-Rayan, via Maiolica 14.
- 20 LUNEDÌ ROMA. *Sr. Abir Hanna osa, La ricerca di Dio: una via possibile d'incontro tra Islam e Cristianesimo?* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30

MARZO

- 6 LUNEDÌ ROMA. *Rosa Parisi, Pratiche religiose e religiosità delle donne musulmane nei luoghi di preghiera.* Forum Cristianesimo-Islam. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 7 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. Verso la Terra Santa il ruolo di ebrei, cristiani e musulmani in chiave escatologica. Interventi di Abd al-Razzaq Idris Bergia, rav Ariel Finzi e Paolo Girola. Modera IlhamAllah Ferrero.* XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00
- 20 LUNEDÌ *L'Islam nel mondo contemporaneo.* Incontro promosso dalla Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana, in modalità webinar. Ore 20.30 – 22.00

APRILE

- 4 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. Concerto di musica e parole. Musiche dal mondo. Letture di santi musulmani sulla pace e sullo sforzo (jihad). Abu Bakr Moretta, violino, Abd al-Rahman Gastou, clarinetto e Farah Le Signor, arpa.* XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00

MAGGIO

- 8 LUNEDÌ ROMA. *Padre Antuan Ilgit sj, Costruire fraternità e dialogare con l'Islam a partire dalle questioni di bioetica.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 13 SABATO SULMONA. *L'Islam in Italia.* Incontro promosso dalla Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana, in modalità webinar. Ore 10.00 – 12.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Mille voci, una voce

RICCARDO BURIGANA

«Messaggero Cappuccino» 66/7 (2022), pp. 10-12

Il 21 giugno 1966 il cardinale Giovanni Urbani, patriarca di Venezia, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, comunicava ai vescovi italiani, riuniti in Assemblea, la decisione di incaricare tre vescovi per tenere i contatti con i tre Segretariati (“per i fratelli separati, per i non cristiani e per i non credenti”), istituiti da Paolo VI per sostenere la dimensione del dialogo, rispettivamente, nell’ecumene cristiano, con le religioni e nel mondo. Sul dialogo si era a lungo interrogato il concilio Vaticano II, fin dai primi passi della sua preparazione, ma era stato poi Paolo VI, con la pubblicazione dell’enciclica *Ecclesiam suam*, nell’estate 1964, quando il Concilio non aveva ancora promulgato il decreto *Unitatis redintegratio* sui principi cattolici sull’ecumenismo e, soprattutto, la costituzione *Lumen gentium*, dove si affrontava anche il rapporto tra la Chiesa e le religioni, a porre l’attenzione sulla necessità di fondare l’azione quotidiana dei cristiani sul dialogo, in ascolto di Dio e dell’altro, per essere testimoni credibili della Buona Novella. Nella Conferenza Episcopale Italiana l’impostazione di un dialogo a tre vie (ecumenico, interreligioso e culturale) doveva poi lasciare il campo a un’altra che privilegiava la dimensione del dialogo in quanto tale, senza ulteriori articolazioni, pur sottolineando la priorità del cammino ecumenico, tanto che, al di là dei nomi e dalla composizione dei diversi organismi, che di volta in volta vennero istituiti dalla stessa Conferenza episcopale, a questi organismi venne affidata la promozione del dialogo, fosse dialogo ecumenico, ebraico-cristiano e interreligioso. Questa impostazione è stata poi riaffermata anche nel 2008 quando, di fronte al nuovo panorama ecumenico e interreligioso dell’Italia, determinato dall’arrivo di uomini e donne di fedi diverse, in conseguenza dei flussi migratori, con la creazione di tante nuove comunità, nella stragrande maggioranza dei casi ospitate dalla Chiesa cattolica, la Conferenza Episcopale Italiana prese la decisione di creare un Ufficio Nazionale per il dialogo ecumenico e interreligioso (UNEDI), mettendo fine così alla prassi di trattare del dialogo all’interno dell’Ufficio catechistico, mentre continuava la sua attività la Commissione Episcopale per l’ecumenismo e il dialogo. Non sono mancati, anche in Italia, i documenti e convegni ufficiali con i quali la Conferenza Episcopale ha definito la profonda distinzione tra dialogo ecumenico e dialogo interreligioso, recependo così quanto veniva elaborato, a livello universale, dalla Chiesa cattolica, dove, fin dai tempi della celebrazione del Vaticano II, era apparsa chiara la distinzione tra i due. Non era solo una questione di genesi, cioè del fatto che l’ecumenismo era stato indicato come una delle istanze centrali del Concilio, fin dalla sua indizione, tanto che Giovanni XXIII aveva creato, nel giugno 1960, un Segretariato per la promozione dell’unione dei cristiani, mentre il dialogo con le religioni, anche quando circoscritto a una conoscenza positiva dell’altro, pur presente in alcune proposte, era poi emerso durante i lavori conciliari, fino a approdare, con un percorso redazionale tutt’altro che lineare, a un testo «sulle religioni non-cristiane», la dichiarazione *Nostra aetate*, promulgata nelle ultime settimane del Concilio. Durante gli anni del Vaticano II si erano fatte largo una serie di riflessioni, maturate nella prima metà del XX secolo, anche in ambito cattolico, per le quali l’ecumenismo era un elemento fondamentale nella vita della Chiesa per costruire la comunione e per superare le divisioni, anche all’interno di una stessa confessione, abbandonando quindi l’idea che con ecumenismo si dovesse intendere la definizione di un percorso di “conversione” dei cristiani fuori della Chiesa cattolica per favorire il loro ritorno. Il radicale ripensamento della partecipazione della Chiesa cattolica al movimento ecumenico contemporaneo, che aveva mosso i suoi primi passi alla fine del XIX secolo, doveva affrontare anche la questione di quale fosse il rapporto tra una ricerca teologica, ristretta a pochi, da condurre per giungere alla sottoscrizione di dichiarazioni comuni su questioni dottrinali, e la condivisione di esperienze ecumeniche nelle quali sembrava irrinunciabile la priorità della testimonianza comune. In questo dibattito, che si svolse dentro e fuori l’aula conciliare, forte era anche il richiamo a una lettura nuova della relazione tra Chiesa e popolo ebraico dal momento che proprio la comune radice, da conoscere e da condividere, costituiva il primo passo, non eludibile, per i cristiani sulla strada dell’unità. Negli stessi anni il dialogo tra la Chiesa cattolica e le altre religioni assumeva velocità diverse, spesso legate ai contesti dove esso si era venuto sviluppando, aprendo prospettive nuove. Nella appassionata e articolata recezione del Vaticano II il magistero della Chiesa ha configurato, con sempre maggiore chiarezza, natura, metodologia e scopi del dialogo ecumenico e del dialogo interreligioso: il primo, radicato su un preciso mandato evangelico, prioritario nella vita di ogni comunità locale, chiamata a vivere l’unità nella diversità dei doni, aperta alla costruzione della piena e visibile comunione con le confessioni cristiane, così come si sono costituite nel corso dei secoli, ponendosi in profonda sintonia con i passi compiuti, a livello universale, per giungere alla progressiva rimozione delle divisioni culturali e dottrinali per rendere più efficace e credibile la missione della Chiesa; il secondo, il dialogo interreligioso, ispirato dal Vaticano II, sostenuto da gesti e parole dei pontefici, per procedere dalla conoscenza positiva dell’altro, con la quale rimuovere pregiudizi e precomprensioni, all’identificazione di valori comuni da condividere per proporli alla società contemporanea in modo da offrire un contributo reale alla costruzione di un mondo, fecondato dall’armonia interreligiosa. Negli anni del pontificato di papa Francesco si è venuta affermando l’idea della necessità di una partecipazione ecumenica nel dialogo interreligioso, cioè l’idea che i cristiani sono chiamati a prendere parte al dialogo interreligioso, riconoscendone l’importanza, con una sola voce, per portare un contributo ecumenico nel quale rifluiscono le diverse identità confessionali. A questa idea il papa ha dedicato numerosi interventi, tra i quali vanno

almeno ricordate le parole del suo recente viaggio in Kazakistan, dove papa Francesco ha preso parte al VII congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali, trovandosi in una profonda sintonia con le posizioni del Consiglio Ecumenico delle Chiese e di numerosi capi delle Chiese riguardo alla valenza ecumenica del dialogo interreligioso, anche se non mancano coloro che propongono distinguo e riserve, soprattutto a causa di memorie, più o meno lontane, che attendono ancora un percorso di riconciliazione. Dialogo ecumenico e dialogo interreligioso sono quindi due strade diverse, per finalità e per contenuti, mai contrapposte, da percorrere sempre e comunque, sapendo bene che una, il dialogo ecumenico, conduce, nei tempi e nei modi che sono nella mente di Dio, alla piena e visibile unità della Chiesa Una, mentre l'altra, il dialogo interreligioso, contribuisce a far scoprire valori comuni con i quali condannare violenza e discriminazione, facendo crescere la fratellanza universale.

Una luce per oggi

La città tedesca di Karlsruhe ha ospitato l'XI Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese rilanciando la collaborazione tra cristiani, da vivere nella quotidianità della propria esperienza di fede per una comunione che sappia essere segno di gioia e di speranza

RICCARDO BURIGANA

«Gazzetta di Foligno» 30/11/2022, p. 4

«Una chiamata per vivere l'amore di Cristo nel mondo per costruire percorsi di giustizia e pace, radicati sulla riconciliazione delle memorie»: con queste parole si può riassumere il messaggio conclusivo della XI Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese che si è tenuta a Karlsruhe (Germania) dal 31 agosto all'8 settembre. L'Assemblea rappresenta il momento più forte della vita del Consiglio Ecumenico delle Chiese, perché è l'occasione nella quale condividere i passi compiuti dall'ultima Assemblea e definire insieme, tenuto conto delle sfide nella Chiesa e nella società per una rendere sempre più viva la testimonianza di Cristo, Salvatore delle genti, le linee guida del Consiglio, oltre che essere il momento nel quale eleggere gli organismi direttivi, dal Consiglio dei Presidenti al Comitato Centrale. A Karlsruhe si sono così riuniti i delegati dei 352 membri del Consiglio Ecumenico – sei dei quali entrati a far parte del Consiglio negli ultimi anni, mentre 13 sono in attesa di avere una risposta alla loro domanda di ammissione – per affrontare il tema *L'amore di Cristo muove il mondo alla riconciliazione e all'unità* che ha assunto una valenza del tutto nuova, rispetto al tempo nel quale era stato scelto, alla luce della pandemia e della Guerra in Ucraina che sono stati tra gli argomenti discussi nell'Assemblea che si è articolata, secondo tradizione, in una molteplicità di incontri che hanno affiancato e arricchito i lavori delle Sessioni plenarie riservate ai delegati. Nell'Assemblea, fin dalla sua sessione di apertura, soprattutto per l'intervento del presidente della Repubblica Federale Tedesca, Frank-Walter Steinmeier, che ha chiesto ai cristiani di rafforzare il sostegno all'Ucraina, centrale è stato il confronto su come vivere la testimonianza ecumenica per la pace, accompagnata da una condanna, senza se e senza ma, della violenza, in tutte le sue forme. Per questo, accanto all'invito a cercare ogni strada possibile per mettere fine alla guerra in Ucraina, così come il Consiglio Ecumenico ha detto fin dall'invasione russa dello scorso febbraio, sono stati ricordati i tanti luoghi nel mondo, insanguinati da guerre, più o meno recenti, mentre ampio spazio è stato dedicato alla denuncia delle nuove fragilità, determinate dalla pandemia che ha accentuato discriminazioni e povertà. All'Assemblea, dove in molti hanno espresso viva preoccupazione per le conseguenze dei cambiamenti climatici in atto, ha rivolto un messaggio, letto dal cardinale Kurt Koch, presidente del Dicastero pontificio per l'unità dei cristiani, papa Francesco che ha voluto esprimere un grazie, a nome della Chiesa Cattolica, che non fa parte del Consiglio Ecumenico, per quanto, da decenni, il Consiglio ha fatto per superare le divisioni tra cristiani, rilanciando come prioritaria la collaborazione tra cristiani nel tempo presente, così drammaticamente travolto da sofferenze e paure. Questo invito a una collaborazione ecumenica tra cristiani, da vivere nella quotidianità della propria esperienza di fede per una comunione che sappia essere segno di gioia e di speranza, è stato raccolto dal reverendo sudafricano Jerry Pillay che, dal 1° gennaio 2022, assumerà la carica di Segretario generale del Consiglio ecumenico.

Insieme contro i falsi profeti

Un convegno ecumenico della All Africa Conference of Churches (Nairobi, 19-22 settembre)

RICCARDO BURIGANA

«Veritas in caritate» 15/10 (2022), pp. 37-38

Come affrontare coloro che, in nome di Cristo, sostengono violenza e discriminazione? A questa domanda ha cercato di dare delle risposte il convegno *Addressing Contextual Theologies of Power and Authority in African Churches*, organizzato dalla All Africa Conference of Churches (Aaace). Il Convegno, che si è svolto a Nairobi, nel Centro dedicato da Desmond Tutu nei giorni 19-22 settembre, è stata una tappa del percorso, iniziato anni fa dalla Aacc, per favorire una conoscenza del cristianesimo in grado di contrastare le “teologie fuorvianti” che guidano una propaganda religiosa che si ispira al cristianesimo ma se ne allontana in un alcun aspetti ritenuti irrinunciabili; per questo il 1 ottobre 2019 tenne il primo convegno proprio per identificare le aree nelle quale queste teologie erano più presenti e a questo ne sono seguiti altri due, *Complexities of Theologies of Wealth and Prosperity* (2020) e *Controversies about Theologies of Health and Healing* (2021) che ha costituito due passaggi fondamentali nella ricerca di una condivisione ecumenica con la quale esprimere le ricchezze spirituali del cristianesimo in grado di contrastare i tentativi, che si sono cresciuti nel tempo della pandemia, di giustificare, con un uso distorto delle Sacre Scritture, forme di discriminazione,

soprattutto nei confronti delle donne. Per questo centrale nel convegno è stata la riflessione su come le Sacre Scritture indichino che il potere e l'autorità spettino a Dio, nelle cui mani, con la preghiera, si devono riproporre le speranze di ogni credente; questo riconoscimento non deve far dimenticare il ruolo dei cristiani nella società, come è stato ricordato in vari interventi, per agire in modo che si possa avere delle politiche in grado di affrontare le questioni, come le disuguaglianze economiche e sociali, che da decenni impediscono in tante parti dell'Africa una speranza per il domani. Di fronte a questa situazione si deve evitare il ricorso a coloro che si proclamano, in nome di Dio, detentori del potere assoluto di benedire, di condannare, di guarire e di maledire, perché si tratta di un uso distorto di quanto affermano le Sacre Scritture su Dio e il suo rapporto con il mondo; la lettura della Bibbia deve aiutare a contrastare i "falsi profeti fatti in casa", che non solo creano comunità autonome ma provocano divisioni in quelle esistenti. Proprio la centralità della Parola di Dio nella vita delle comunità ha rappresentato un tema preminente nel Convegno perché sull'interpretazione della Bibbia si giocano i destini di uomini e di donne in Africa, non solo coloro che appaiono più fragili per le loro condizioni economiche; da diversi è stato chiesto di rafforzare i programmi di formazione per una conoscenza delle Sacre Scritture, che tenga conto del contesto culturale e spirituale dell'Africa così da offrire degli strumenti efficaci per contrastare la predicazione dei "falsi profeti". Nel convegno si è anche affrontato il tema di come l'azione dei "falsi profeti fatti in casa" abbia delle conseguenze immediate nella società, ben oltre i confini confessionali, acuendo delle violenze che non possono essere giustificate in alcun modo con la religione. A Nairobi, come ha anche sottolineato il pastore luterano Fidon Mwombeki, segretario generale dell'Aacc, nel suo intervento conclusivo, è stata così riaffermata l'importanza di una condivisione ecumenica nella lotta contro coloro che, con una lettura parziale e ideologica della Parola di Dio, cercano il potere per il potere giustificando antiche violenze e creando nuova povertà.

Per una nuova spiritualità ecumenica

Il convegno annuale della North American Academy of Ecumenists (New York, 7-9 ottobre 2022)

RICCARDO BURIGANA

«Veritas in caritate» 15/10 (2022), p. 38

Il rapporto tra ecumenismo e ascetismo nella Chiesa del XXI secolo: questo è stato il tema del Convegno annuale della North American Academy of Ecumenists (Naae), che si è tenuto a New York nei giorni 7-9 ottobre; la Naae tornava a riunirsi in presenza, pur lasciando la possibilità di seguire i lavori online, dopo che l'anno scorso era stata costretta a tenere il proprio convegno annuale, dedicato a una riflessione sul ruolo dell'ecumenismo in un mondo squarciato dalla pandemia, solo in modalità webinar. A New York la Naae, la cui origine risale alla fine degli '50, quando si cominciò a parlare di una collaborazione stabile e continuativa tra ecumenisti nordamericani, impegnati in campo accademico, si è interrogata sul perché negli ultimi decenni la riflessione ecumenica non ha affrontato le tensioni tra le Chiese a partire proprio dalla dimensione spirituale, preferendo altre opzioni che, alla lunga, hanno determinato dei risultati, inferiori alle speranze che avevano accompagnato l'inizio di un dialogo teologico. Anche quando si è giunti a accordi teologici, con i quali proporre delle soluzioni per alcune questioni che impedivano la piena comunione, è apparso evidente che questo era solo il primo passo; una volta sottoscritti questi accordi rimaneva aperta la questione di come superare il peso delle memorie e inoltrarsi nel mondo della spiritualità ha rappresentato, in tanti casi, il modo con cui cominciare a vivere l'unità nella diversità. Sempre a New York si è sottolineato come le ferite e i dolori della memoria delle divisioni trovavano una riconciliazione reale proprio nel cammino spirituale, che affondava le radici nei primi secoli del cristianesimo, tanto da favorire anche una migliore comprensione della propria identità. Per la Naae, attualmente presieduta dalla teologa episcopaliana Liza Anderson, si deve quindi dedicare uno spazio particolare, nella formazione ecumenica, proprio alla conoscenza di come, nel corso dei secoli, le diverse tradizioni hanno affrontato il rapporto tra la spiritualità e la vita quotidiana dei cristiani, ponendo particolare attenzione alla liturgia, come luogo privilegiato dell'incontro con Dio. Nella scoperta della spiritualità, così come è stata declinata dalle singole Chiese, i membri della Naae si sono confrontati anche come questa scoperta possa contribuire a definire un comune impegno di fronte alle sfide contemporanee non solo nel campo ecumenico ma nella stessa missione della Chiesa: ripercorrere le esperienze di mistici, uomini e donne, non è solo un necessario passaggio per il recupero di una tradizione comune, ma una fonte viva nella quale trovare parole e immagini per la missione della Chiesa nei tempi presenti. La spiritualità, coltivata anche nella preghiera ecumenica, deve diventare così il "carburante" per muovere i cristiani a superare quelle teologie che precludono la possibilità di un'autentica comprensione della vocazione all'unità. La ricerca di nuove strade per la spiritualità ecumenica appare quindi, per la Naae, una scelta primaria nel cammino tra i cristiani nella convinzione che, nel XXI secolo, soprattutto dopo la pandemia, i cristiani devono scoprire come vivere il patrimonio di fede che già li unisce così da donare a loro stessi e al mondo testimoniando così la speranza che nasce nell'immergersi nella luce di Cristo.

Ambasciatori di pace

Un programma ecumenico della Conferenza Cristiana d'Asia

RICCARDO BURIGANA

«Veritas in caritate» 15/10 (2022), pp. 38-39

«Esprimiamo il nostro impegno a lavorare per costruire e vivere in un'Asia e in un mondo pacifico, multilingua e multireligioso»: queste parole si leggono nella Dichiarazione che ha concluso il corso di formazione ecumenica Young

Ambassadors of Peace in Asia, promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia (Cca). Il corso, che si è tenuto nei giorni 7-14 agosto a Chiang Mai (Thailandia), nella sede della Cca, ha proseguito una tradizione, iniziata nel 2016, quando la Cca ha attivato un percorso di formazione alla cultura della pace, riservato ai giovani, non solo cristiani, in una prospettiva ecumenica e interreligiosa; negli anni al corso hanno preso parte giovani cristiani, musulmani, buddisti e indu, provenienti, pur con qualche difficoltà, da diversi paesi dell'Asia, che hanno così condiviso esperienze e speranze per la costruzione della pace a partire dalla rimozione delle forme di discriminazione economica, sociale e religiosa. Il tema scelto per questa edizione del corso è stato *I giovani come catalizzatori per la pace con la giustizia in Asia* così da riaffermare come il primo passo per il superamento della violenza sia sostenere la campagna in favore dei diritti umani che costituiscono il fondamento della pace; sul rapporto tra pace e diritti umani il movimento ecumenico ha riflettuto in questi anni, soprattutto dopo l'ultima Assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, che si svolse a Busan, in Corea del Sud, quando emerse, con forza, l'idea che proprio nella costruzione della pace, radicata sulla giustizia, i cristiani potevano testimoniare la loro fedeltà al comune patrimonio delle Sacre Scritture. Quest'anno il corso ha affrontato una serie di temi, tra i quali il rapporto tra le identità culturali e religiose e le radici dei conflitti che hanno così profondamente segnato l'Asia nel XX secolo; il contributo delle religioni nella definizione dei percorsi di pace a partire dalla riconciliazione delle memorie; la creazione di organismi a livello locale per la costruzione della pace, cercando collaborazioni con la società civile; lo sviluppo del dialogo interreligioso per la realizzazione dell'armonia nella società; il ruolo della tradizione della non-violenza come forma di spiritualità per l'educazione alla pace. I singoli temi sono stati affrontati, con forme molto diverse, anche grazie alla condivisione di esperienze concrete, promosse dalla Cca in questi ultimi anni, quando si sono cercate sempre nuove forme di dialogo interreligioso, proprio nella direzione di rimuovere le ragioni delle discriminazioni, che si sono accentuate in conseguenza della pandemia. Nella Dichiarazione, sottoscritta dai partecipanti, è stato sottolineato l'importanza di attivare dei percorsi di formazione alla pace, soprattutto in ambito locale, in modo da educare, attraverso la conoscenza della diversità religiosa, a quella cultura dell'accoglienza con la quale rimuovere le discriminazioni. Sempre nella Dichiarazione si legge che i cristiani devono aver presente che si deve avviare un percorso a lungo termine per eliminare le violenze strutturali che ancora caratterizzano tante realtà in Asia dove, come è stato detto e scritto, si fa ancora fatica a vivere il principio dell'uguaglianza nella quotidianità. Con questo corso la Cca ha voluto riaffermare quanto consideri prioritario sostenere la formazione ecumenica e interreligiosa dei giovani per offrire loro l'opportunità di essere coinvolti, come protagonisti, nella costruzione della pace con la realizzazione di progetti a livello locale e internazionale.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 11/10- 12/11/2022

- BARTOLOMEO, *La via ecumenica è aperta e non potrà più chiudersi*, in «L'Osservatore Romano», 11/10/1962, pp. I, IV
 P. PIZZABALLA, *Un nuovo linguaggio nei rapporti tra le Chiese*, in «L'Osservatore Romano», 11/10/1962, pp. I, IV
 B. GUARRERA, *Il grido della pace. Il Papa parteciperà martedì 25 all'incontro di preghiera con rappresentanti delle religioni organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio*, in «L'Osservatore Romano», 11/10/1962, p. 6
 S. CALEFFI, *GLI OSSERVATORI E GLI OSPITI*, in «L'Osservatore Romano», 13/10/1962, pp. II-III
 B. GUARRERA, *L'oasi del dialogo. Compie cinquant'anni Tantur, primo istituto per l'ecumenismo a Gerusalemme*, in «L'Osservatore Romano», 15/10/1962, p. 5
Ponti di dialogo. Delegazione del Wcc dal patriarca di Mosca, in «L'Osservatore Romano», 18/10/1962, p. 6
 L. COCCO, *Leskov e «il Vangelo per tutti». L'impegno dello scrittore e giornalista russo*, in «L'Osservatore Romano», 20/10/1962, p. 5
Punti di luce negli abissi della Shoah. La prefazione del Papa al libro di Edith Bruck «Sono Francesco», in «L'Osservatore Romano», 20/10/1962, p. 8
 B. GUARRERA, *Per sovrastare il fragore delle armi e della guerra. A Roma l'incontro internazionale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio*, in «L'Osservatore Romano», 24/10/1962, pp. 1,9
 A. SOLŽENICYN, *Sonata sulle corde del vuoto. Un inedito in italiano di Aleksander Solženicyn sul declino dell'Occidente*, in «L'Osservatore Romano», 24/10/1962, p. 8
Con i leader religiosi e politici. Papa Francesco al Colosseo per dare voce al grido della pace, in «L'Osservatore Romano», 25/10/1962, p. 6
 B. GUARRERA, *L'impegno delle religioni per favorire percorsi di riconciliazione. I lavori dell'incontro internazionale della comunità di Sant'Egidio sulla pace*, in «L'Osservatore Romano», 25/10/1962, p. 6
Non rassegniamoci alla guerra Coltiviamo semi di riconciliazione. Il «grido di pace» del Papa al Colosseo nell'Incontro internazionale organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio. Con altri leader religiosi ha firmato l'«appello di Roma» per chiedere subito un cessate-il-fuoco universale, in «L'Osservatore Romano», 26/10/1962, pp. 1-2
 D. COALOVA, *Desiderio e coraggio di una vocazione. Le opere teatrali di Teresa di Lisieux su Giovanna d'Arco aspetto meno noto della Patrona universale delle missioni*, in «L'Osservatore Romano», 26/10/1962, p. III
 M. FIGUEROA, *Il peccato imperdonabile. Quando il fondamentalismo religioso utilizza il nome di Dio a suo favore*, in «L'Osservatore Romano», 28/10/1962, pp. 1,5
Il Papa in Bahrein nel segno del dialogo tra le religioni come via di pace. Presentato nella Sala stampa della Santa Sede il viaggio dal 3 al 6 novembre, in «L'Osservatore Romano», 28/10/1962, p. 7
 M. MENICETTI, *Il Papa in Bahrein, segno di unità e dialogo in un momento tragico della storia. Intervista con il cardinale segretario di Stato alla vigilia del viaggio*, in «L'Osservatore Romano», 31/10/1962, p. 12

- G. BICCINI, *Papa Francesco è in Babrein. L'arrivo nel primo pomeriggio ad Awali per il suo 39° viaggio apostolico. Accolto dal re il Pontefice inizia una visita all'insegna del dialogo con l'islam*, in «L'Osservatore Romano», 03/11/1962, pp. 1,2
- P. HINDER, *La via della comprensione e del rispetto. Il significato della visita*, in «L'Osservatore Romano», 03/11/1962, pp. 2-3
- F. PIANA, *Modello di convivenza e di armonia. La scuola del Sacro Cuore a Isa Town*, in «L'Osservatore Romano», 03/11/1962, p. 3
- No alla bestemmia della guerra. In Babrein il nuovo accorato appello di Papa Francesco di fronte ai leader religiosi a chiusura del Forum per il dialogo. Si ponga fine al conflitto in Ucraina e si avvino seri negoziati di pace*, in «L'Osservatore Romano», 04/11/1962, p. 1
- A. MONDA, *L'albero della vita e il seminatore di pace*, in «L'Osservatore Romano», 04/11/1962, pp. 1,5
- A. TORNIELLI, *Quei «pochi potenti» in lotta per i loro interessi*, in «L'Osservatore Romano», 04/11/1962, pp. 1,5
- G. BICCINI, *Dalla terra dei due mari*, in «L'Osservatore Romano», 04/11/1962, p. 2
- G. BICCINI, *Per portare un messaggio di amicizia*, in «L'Osservatore Romano», 04/11/1962, pp. 4-5
- L'acqua del dialogo e dell'incontro per ridare vita ai deserti dell'umanità. Il Papa celebra la messa ad Awali dopo l'incontro con i membri del Muslim Council of Elders e la preghiera ecumenica nella cattedrale di Nostra Signora d'Arabia*, in «L'Osservatore Romano», 05/11/1962, pp. 1-2
- A. MONDA, *Il cammino dell'uomo. Le domande di Dio*, in «L'Osservatore Romano», 05/11/1962, pp. 1,3
- G. BICCINI, *Un mosaico di razze e culture*, in «L'Osservatore Romano», 05/11/1962, pp. 2-3
- G. BICCINI, *Quella mano sul cuore in segno di accoglienza*, in «L'Osservatore Romano», 05/11/1962, p. 4,7
- La parola chiave è "dialogo". Durante il volo di rientro il Papa parla di pace, diritti delle donne, migrazioni e abusi. Conclusa la visita del Pontefice in Babrein*, in «L'Osservatore Romano», 07/11/1962, pp. 1-4
- A. MONDA, *L'identità e lo schiaffo del Vangelo*, in «L'Osservatore Romano», 07/11/1962, pp. 1, 4
- G. ZANATTA, *È morto Chrysostomos II, arcivescovo ortodosso di Cipro*, in «L'Osservatore Romano», 07/11/1962, p. 15
- G. BICCINI, *Per la pace e la convivenza. Il viaggio del Papa e la stampa babreinita*, in «L'Osservatore Romano», 08/11/1962, pp. 1,7
- G. BICCINI, *L'impossibile reso possibile. La visita di Papa Francesco alla Scuola del Sacro Cuore durante il viaggio in Babrein*, in «L'Osservatore Romano», 10/11/1962, p. IV

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso all'incontro ecumenico e preghiera per la pace, Awali, 4 novembre 2022*

Altezza Reale, Signor Ministro della Giustizia, grazie della vostra presenza che ci onora.

«Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio» (*At 2,9-11*).

Santità, caro Fratello Bartolomeo, cari fratelli e sorelle, queste parole sembrano scritte per noi oggi: da tanti popoli e di tante lingue, da tante parti e di tanti riti, siamo qui insieme, e lo siamo a motivo delle grandi opere compiute da Dio! – Siamo in pace, come quella mattina di Pentecoste, in cui non si capiva nulla –. A Gerusalemme, nel giorno di Pentecoste, pur provenendo da molte regioni, si sentirono uniti in un solo Spirito: oggi come allora la varietà delle provenienze e dei linguaggi non è un problema, ma una risorsa. Un autore antico scriveva che «se qualcuno dirà a uno di noi: Hai ricevuto lo Spirito Santo, per quale motivo non parli in tutte le lingue? Devi rispondere: Certo che parlo in tutte le lingue, infatti sono inserito in quel corpo di Cristo cioè nella Chiesa, che parla tutte le lingue» (*Discorso di un autore africano del secolo VI: PL 65,743*).

Fratelli, sorelle, ciò vale anche per noi, perché «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (*1 Cor 12,13*). Purtroppo con le nostre lacerazioni abbiamo ferito il santo corpo del Signore, ma lo Spirito Santo, che congiunge tutte le membra, è più grande delle nostre divisioni carnali. È perciò giusto affermare che quanto ci unisce supera di molto quanto ci divide e che, più camminiamo secondo lo Spirito, più saremo portati a desiderare e, con l'aiuto di Dio, a ristabilire la piena unità tra di noi.

Torniamo al testo di Pentecoste. Meditandolo, hanno risuonato in me due elementi, che mi sembrano utili per il nostro cammino di comunione e che vorrei dunque condividere con voi. Sono *l'unità nella diversità e la testimonianza di vita*.

L'unità nella diversità. A Pentecoste i discepoli, dicono gli Atti degli Apostoli, «si trovavano tutti insieme nello stesso luogo» (2,1). Notiamo come lo Spirito, che si posa su ciascuno, sceglie tuttavia il momento in cui stanno tutti insieme. Potevano adorare Dio e fare del bene al prossimo anche separatamente, ma è convergendo in unità che si spalancano le porte all'opera di Dio. Il popolo cristiano è chiamato a riunirsi perché le meraviglie di Dio si avverino. Essere qui in Bahrein come piccolo gregge di Cristo, disseminato in vari luoghi e confessioni, aiuta ad avvertire il bisogno dell'unità, della condivisione della fede: come in questo arcipelago non mancano saldi collegamenti tra le isole, così sia anche tra di noi, per non essere isolati, ma in comunione fraterna.

Fratelli e sorelle, mi chiedo: come fare ad accrescere l'unità se la storia, l'abitudine, gli impegni e le distanze sembrano attirarci da altre parti? Qual è il “luogo di ritrovo”, il “cenacolo spirituale” della nostra comunione? È *la lode di Dio*, che lo Spirito suscita in tutti. La preghiera di lode non isola, non chiude in sé stessi e nei propri bisogni, ma ci immette nel cuore del Padre e così ci connette a tutti i fratelli e le sorelle. La preghiera di lode e di adorazione è la più alta: gratuita e incondizionata, attira la gioia dello Spirito, purifica il cuore, ricostituisce l'armonia, risana l'unità. È l'antidoto alla tristezza, alla tentazione di lasciarci turbare dalla nostra pochezza interiore e dalla pochezza esteriore dei nostri numeri. Chi loda non bada alla piccolezza del gregge, ma alla bellezza di essere i piccoli del Padre. La lode, che permette allo Spirito di riversare la sua consolazione in noi, è un buon rimedio contro la solitudine e la nostalgia di casa. Ci permette di avvertire la vicinanza del Buon Pastore, anche quando pesa la mancanza di Pastori vicini, frequente in questi luoghi. Il Signore, proprio nei nostri deserti, ama aprire strade nuove e impensate e far scaturire sorgenti di acqua viva (cfr *Is 43,19*). La lode e l'adorazione ci conducono lì, alle fonti dello Spirito, riportandoci alle origini, all'unità.

Vi farà bene continuare ad alimentare la lode di Dio, per essere ancora di più segno di unità per tutti i cristiani! Prosegua anche la bella abitudine di mettere a disposizione di altre comunità gli edifici di culto per adorare l'unico Signore. In realtà, non solo qua in terra, ma anche in Cielo c'è una scia di lode che ci unisce. È quella dei tanti martiri cristiani di varie confessioni – quanti ce ne sono stati in questi ultimi anni in Medio Oriente e nel mondo intero, quanti! Ora formano un solo cielo stellato, che indica la strada a chi cammina nei deserti della storia: abbiamo la stessa meta, siamo tutti chiamati alla pienezza della comunione in Dio.

Ricordiamo però che l'unità, per la quale siamo in cammino, è *nella differenza*. E questo è importante tenerlo in conto: l'unità non è “tutti uguali”, no, è nella differenza. Il racconto di Pentecoste specifica che ciascuno sentiva parlare gli Apostoli «nella propria lingua» (*At 2,6*): lo Spirito non conia un linguaggio identico per tutti, ma permette a ciascuno di parlare lingue altrui (cfr v. 4) e fa in modo che ognuno senta la propria parlata da altri (cfr v. 11). Insomma, non ci rinchioda nell'uniformità, ma ci dispone ad accogliere nelle differenze. Questo accade a chi vive secondo lo Spirito: impara a incontrare ogni fratello e sorella nella fede come parte del corpo a cui appartiene. Questo è lo spirito del cammino ecumenico.

Carissimi, chiediamo a noi stessi come procediamo in questo cammino. Io, pastore, ministro, fedele, sono docile all'azione dello Spirito? Vivo l'ecumenismo come un peso, come un impegno ulteriore, come un dovere istituzionale, oppure come il desiderio accorato di Gesù che diventiamo «una sola cosa» (*Gv 17,21*), come una missione che scaturisce dal Vangelo? Concretamente, che cosa faccio per quei fratelli e sorelle che credono in Cristo e non sono dei “miei”? Li conosco, li cerco, mi interesso di loro? Tengo le distanze e mi atteggiio in modo formale oppure cerco di capirne la storia e di apprezzarne le particolarità, senza ritenerle ostacoli insormontabili?

Dopo *l'unità nella diversità*, veniamo al secondo elemento: *la testimonianza di vita*. A Pentecoste i discepoli si aprono, escono dal Cenacolo. Da lì in poi andranno ovunque nel mondo. Gerusalemme, che era sembrata il loro punto di arrivo, diventa il punto di partenza di un'avventura straordinaria. La paura che li chiudeva in casa rimane un ricordo lontano: ora si dirigono dappertutto, ma non per distinguersi dagli altri e nemmeno per rivoluzionare l'ordine delle società e l'assetto del mondo, bensì per irradiare in ogni angolo la bellezza dell'amore di Dio attraverso la loro vita. Il nostro, infatti, non è tanto un discorso da fare a parole, ma una testimonianza da mostrare coi fatti; la fede non è un privilegio da rivendicare, ma un dono da condividere. Come dice un testo antico, i cristiani «non abitano in città particolari, non usano qualche strano linguaggio, e non adottano uno speciale modo di vivere, [...] ogni regione straniera è la loro patria [...]». Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo. Osservano le leggi stabilite ma, con il loro modo di vivere, sono al di sopra delle leggi. Amano tutti» (*Epistola a Diogneto*, V). *Amano tutti*: ecco il distintivo cristiano, l'essenza della testimonianza. Essere qui in Bahrein ha permesso a tanti di voi di riscoprire e praticare la genuina semplicità della carità: penso all'assistenza nei riguardi dei fratelli e delle sorelle che arrivano, a una presenza cristiana che nell'umiltà quotidiana testimonia, nei luoghi di lavoro, comprensione e pazienza, gioia e mitezza, benevolenza e spirito di dialogo. In una parola: pace.

Ci farà bene interrogarci anche sulla nostra testimonianza, perché con il passare del tempo si può andare avanti per inerzia e affievolirsi nel mostrare Gesù attraverso lo spirito delle Beatitudini, la coerenza e la bontà della vita, la condotta pacifica. Chiediamoci, ora che stiamo pregando insieme per la pace: siamo davvero persone di pace? Siamo abitati dal desiderio di manifestare ovunque, senza attendere nulla in cambio, la mitezza di Gesù? Facciamo nostre, portandole nel cuore e nella preghiera, le fatiche, le ferite e le disunioni che vediamo attorno a noi?

Fratelli e sorelle, ho voluto condividere con voi questi pensieri sull'unità, che la lode rafforza, e sulla testimonianza, che la carità fortifica. Unità e testimonianza sono coesenziali: non si può testimoniare davvero il Dio dell'amore se non siamo uniti tra noi come Egli desidera; e non si può essere uniti rimanendo ciascuno per conto suo, senza aprirsi alla testimonianza, senza dilatare i confini dei nostri interessi e delle nostre comunità in nome dello Spirito che abbraccia ogni lingua e vuole raggiungere ognuno. Mi permetto di aggiungere una riflessione: lo Spirito Santo quel giorno crea una grande diversità, che sembra un grande disordine. Ma lo stesso Spirito che dà la diversità dei carismi è lo stesso che crea l'unità, ma l'unità come armonia. Lo Spirito è l'armonia, come diceva un grande Padre della Chiesa: "*Ipse harmonia est*", Lui è l'armonia. È quello per cui noi preghiamo, che succeda tra noi questa *armonia*. Egli unisce e invia, raduna in comunione e manda in missione. Affidiamogli nella preghiera il nostro percorso comune e invociamo su di noi la sua effusione, una rinnovata Pentecoste che dia sguardi nuovi e passi celeri al nostro cammino di unità e di pace.

papa FRANCESCO, *Discorso all'incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico, Awali, 3 novembre 2022*

Maestà, Altezze Reali, illustri Membri del Governo e del Corpo Diplomatico, distinte Autorità religiose e civili, Signore e Signori,

As-salamu alaikum!

Ringrazio di cuore Sua Maestà per il gentile invito a visitare il Regno del Bahrein, per la calorosa e generosa accoglienza e per le parole di benvenuto che mi ha rivolto. Saluto cordialmente ciascuno di voi. Desidero indirizzare un pensiero amichevole e affettuoso a quanti abitano questo Paese: ad ogni credente, ad ogni persona e ad ogni famiglia, che la Costituzione del Bahrein definisce «pietra angolare della società». A tutti esprimo la mia gioia per essere tra voi.

Qui, dove le acque del mare circondano le sabbie del deserto e imponenti grattacieli affiancano i tradizionali mercati orientali, realtà lontane s'incontrano: antichità e modernità convergono, storia e progresso si fondono; soprattutto, genti di varie provenienze formano un originale mosaico di vita. Preparandomi a questo viaggio, sono venuto a conoscenza di un "emblema di vitalità" che caratterizza il Paese. Mi riferisco al cosiddetto "albero della vita" (Shajarat-al-Hayat), al quale vorrei ispirarmi per condividere alcuni pensieri. Si tratta di una maestosa acacia, che sopravvive da secoli in un'area desertica, dove le piogge sono molto scarse. Sembra impossibile che un albero tanto longevo resista e prosperi in tali condizioni. Secondo molti, il segreto sta nelle radici, che si estendono per decine di metri sotto il suolo, attingendo a depositi sotterranei d'acqua.

Le radici, dunque: il Regno del Bahrein è impegnato nella ricerca e nella valorizzazione del suo passato, il quale racconta di una terra estremamente antica, alla quale, già millenni fa, le genti accorrevano, attratte dalla sua bellezza, data in particolare dalle abbondanti sorgenti di acque dolci che le diedero la fama di essere paradisiaca: l'antico regno di Dilmun era detto "terra dei vivi". Risalendo le vaste radici del tempo – ben 4.500 anni di ininterrotta presenza umana – emerge come la posizione geografica, la propensione e le capacità commerciali della gente, nonché certe vicende storiche, abbiano dato al Bahrein l'opportunità di plasmarsi quale crocevia di mutuo arricchimento tra i popoli. Un aspetto, dunque, risalta da questa terra: essa è sempre stata luogo di incontro tra popolazioni diverse.

Ecco l'acqua vitale alla quale ancora oggi attingono le radici del Bahrein, la cui più grande ricchezza risplende nella sua varietà etnica e culturale, nella convivenza pacifica e nella tradizionale accoglienza della popolazione. Una diversità non omologante, ma includente, rappresenta il tesoro di ogni Paese veramente evoluto. E su queste isole si ammira una società composita, multi-etnica e multi-religiosa, capace di superare il pericolo dell'isolamento. È tanto importante nel nostro tempo, in cui il ripiegamento esclusivo su sé stessi e sui propri interessi impedisce di cogliere l'importanza irrinunciabile dell'insieme. Invece, i molti gruppi nazionali, etnici e religiosi qui coesistenti testimoniano che si può e si deve convivere nel nostro mondo, diventato da decenni un villaggio globale nel quale, data per scontata la

globalizzazione, è ancora per molti versi sconosciuto “lo spirito del villaggio”: l’ospitalità, la ricerca dell’altro, la fraternità. Al contrario, assistiamo con preoccupazione alla crescita, su larga scala, dell’indifferenza e del sospetto reciproco, al dilatarsi di rivalità e contrapposizioni che si speravano superate, a populismi, estremismi e imperialismi che mettono a repentaglio la sicurezza di tutti. Nonostante il progresso e tante conquiste civili e scientifiche, la distanza culturale tra le varie parti del mondo aumenta, e alle benefiche opportunità di incontro si antepongono scellerati atteggiamenti di scontro.

Pensiamo invece all’albero della vita – il vostro simbolo – e negli aridi deserti della convivenza umana distribuiamo l’acqua della fraternità: non lasciamo evaporare la possibilità dell’incontro tra civiltà, religioni e culture, non permettiamo che secchino le radici dell’umano! Lavoriamo insieme, lavoriamo per l’insieme, per la speranza! Sono qui, nella terra dell’albero della vita, come seminatore di pace, per vivere giorni di incontro, per partecipare a un Forum di dialogo tra Oriente e Occidente per la pacifica convivenza umana. Ringrazio da ora i compagni di viaggio, in modo speciale i Rappresentanti religiosi. Questi giorni segnano una tappa preziosa nel percorso di amicizia intensificatosi negli ultimi anni con vari capi religiosi islamici: un cammino fraterno che, sotto lo sguardo del Cielo, vuole favorire la pace in Terra.

A tale proposito, esprimo apprezzamento per le conferenze internazionali e per le opportunità d’incontro che questo Regno organizza e favorisce, mettendo specialmente a tema il rispetto, la tolleranza e la libertà religiosa. Sono temi essenziali, riconosciuti dalla Costituzione del Paese, la quale stabilisce che «non vi deve essere alcuna discriminazione in base al sesso, alla provenienza, alla lingua, alla religione o al credo» (art. 18), che «la libertà di coscienza è assoluta» e che «lo Stato tutela l’inviolabilità del culto» (art. 22). Sono, soprattutto, impegni da tradurre costantemente in pratica, perché la libertà religiosa diventi piena e non si limiti alla libertà di culto; perché uguale dignità e pari opportunità siano concretamente riconosciute ad ogni gruppo e ad ogni persona; perché non vi siano discriminazioni e i diritti umani fondamentali non vengano violati, ma promossi. Penso anzitutto al diritto alla vita, alla necessità di garantirlo sempre, anche nei riguardi di chi viene punito, la cui esistenza non può essere eliminata.

Ritorniamo all’albero della vita. I molti rami di diverse dimensioni che lo caratterizzano col tempo hanno dato vita a folte chiome, accrescendone l’altezza e l’ampiezza. In questo Paese è stato proprio il contributo di tante persone di popoli differenti a consentire un notevole sviluppo produttivo. Ciò è stato reso possibile dall’immigrazione, di cui il Regno del Bahrein vanta uno dei tassi più elevati al mondo: circa la metà della popolazione residente è straniera e lavora in modo cospicuo per lo sviluppo di un Paese nel quale, pur avendo lasciato la propria patria, si sente a casa. Non si può però dimenticare che nei nostri tempi c’è ancora troppa mancanza di lavoro, e troppo lavoro disumanizzante: ciò non comporta solo gravi rischi di instabilità sociale, ma rappresenta un attentato alla dignità umana. Il lavoro, infatti, non è solo necessario per guadagnarsi da vivere, è un diritto indispensabile per sviluppare integralmente sé stessi e per plasmare una società a misura d’uomo.

Da questo Paese, attraente per le opportunità lavorative che offre, vorrei richiamare l’emergenza della crisi lavorativa mondiale: spesso il lavoro, prezioso come il pane, manca; sovente, è pane avvelenato, perché schiavizza. In entrambi i casi al centro non c’è più l’uomo, che da fine sacro e inviolabile del lavoro viene ridotto a mezzo per produrre denaro. Siano perciò ovunque garantite condizioni lavorative sicure e degne dell’uomo, che non impediscano, ma favoriscano la vita culturale e spirituale; che promuovano la coesione sociale, a vantaggio della vita comune e dello sviluppo stesso dei Paesi (cfr *Gaudium et spes*, 9.27.60.67).

Il Bahrein vanta preziose acquisizioni in tal senso: penso, ad esempio, alla prima scuola femminile sorta nel Golfo e all’abolizione della schiavitù. Sia faro nel promuovere in tutta l’area diritti e condizioni eque e sempre migliori per i lavoratori, le donne e i giovani, garantendo in pari tempo rispetto e attenzione per quanti si sentono più ai margini della società, come gli emigrati e i detenuti: lo sviluppo vero, umano, integrale si misura soprattutto dall’attenzione nei loro riguardi.

L’albero della vita, che si erge solitario nel paesaggio desertico, mi richiama ancora due ambiti decisivi per tutti e che interpellano anzitutto chi, governando, detiene la responsabilità di servire il bene comune. In primo luogo la questione ambientale: quanti alberi vengono abbattuti, quanti ecosistemi devastati, quanti mari inquinati dall’insaziabile avidità dell’uomo, che poi gli si ritorce contro! Non stanchiamoci di adoperarci per questa drammatica urgenza, ponendo in essere scelte concrete e lungimiranti, intraprese pensando alle giovani generazioni, prima che sia troppo tardi e si comprometta il loro futuro! La Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP27), che avrà luogo in Egitto tra pochi giorni, sia un passo in avanti in tal senso!

In secondo luogo, l’albero della vita, con le sue radici che dal sottosuolo comunicano l’acqua vitale al tronco, e da questo ai rami e quindi alle foglie, che donano ossigeno alle creature, mi fa pensare alla vocazione dell’uomo, di ogni uomo che sta sulla terra: far prosperare la vita. Ma oggi assistiamo, ogni giorno di più, ad azioni e minacce di morte. Penso, in particolare, alla realtà mostruosa e insensata della guerra, che ovunque semina distruzione e sradica speranza. Nella guerra emerge il lato peggiore dell’uomo: egoismo, violenza e menzogna. Sì, perché la guerra, ogni guerra, rappresenta anche la morte della verità. Rifiutiamo la logica delle armi e invertiamo la rotta, tramutando le ingenti spese militari in investimenti per combattere la fame, la mancanza di cure sanitarie e di istruzione. Ho nel cuore il dolore per tante situazioni di conflitto. Guardando alla Penisola arabica, i cui Paesi desidero salutare con cordialità e rispetto, rivolgo un pensiero speciale e accorato allo Yemen, martoriato da una guerra dimenticata che, come ogni guerra, non porta a nessuna vittoria, ma solo a cocenti sconfitte per tutti. Porto nella preghiera soprattutto i civili, i bambini, gli

anziani, i malati e imploro: tacciano le armi, tacciano le armi, tacciano le armi! Impegniamoci ovunque e davvero per la pace!

La Dichiarazione del Regno del Bahrein riconosce, a tale proposito, che la fede religiosa è «una benedizione per tutto il genere umano», il fondamento «per la pace nel mondo». Sono qui da credente, da cristiano, da uomo e pellegrino di pace, perché oggi come mai siamo chiamati, dappertutto, a impegnarci seriamente per la pace. Maestà, Altezze Reali, Autorità, Amici, faccio dunque mio e condivido con voi, quale auspicio per questi desiderati giorni di visita nel Regno del Bahrein, un bel passaggio della stessa Dichiarazione: «Ci impegniamo a lavorare per un mondo dove le persone dal credo sincero si uniscono tra di loro per ripudiare ciò che ci divide ed avvicinare invece ciò che ci unisce». Sia così, con la benedizione dell'Altissimo! Shukran! [grazie!]

papa FRANCESCO, *Discorso per la chiusura del Bahrain Forum for Dialogue: East and West for Human Coexistence, Awali, 4 novembre 2022*

Maestà, Altezze Reali, caro Fratello, Dottor Al-Tayyeb, Grande Imam di Al-Azhar, caro Fratello Bartolomeo, Patriarca Ecumenico, distinte Autorità religiose e civili, Signore e Signori!

Vi saluto cordialmente, grato per l'accoglienza ricevuta e per la realizzazione di questo Forum di dialogo, organizzato sotto il patrocinio di Sua Maestà il Re del Bahrein. Tale Paese trae il proprio nome dalle sue acque: la parola Bahrein evoca infatti “due mari”. Pensiamo alle acque del mare, che mettono in contatto le terre e in comunicazione le genti, collegando popoli distanti. «Ciò che la terra divide, il mare unisce», recita un antico detto. E il nostro pianeta Terra, guardandolo dall'alto, si presenta come un vasto mare blu, che congiunge rive diverse. Dal cielo sembra ricordarci che siamo un'unica famiglia: non isole, ma un solo grande arcipelago. È così che l'Altissimo ci vuole e questo Paese, un arcipelago di oltre trenta isole, può ben simboleggiarne il desiderio.

Eppure, viviamo tempi in cui l'umanità, connessa come mai prima, risulta molto più divisa che unita. Il nome “Bahrein” può aiutarci ancora a riflettere: i “due mari” di cui parla si riferiscono alle acque dolci delle sue sorgenti sottomarine e a quelle salmastre del Golfo. Similmente, oggi ci troviamo affacciati su due mari dal sapore opposto: da una parte il mare calmo e dolce della convivenza comune, dall'altra quello amaro dell'indifferenza, funestato da scontri e agitato da venti di guerra, con le sue onde distruttrici sempre più tumultuose, che rischiano di travolgere tutti. E, purtroppo, Oriente e Occidente assomigliano sempre più a due mari contrapposti. Noi, invece, siamo qui insieme perché intendiamo navigare nello stesso mare, scegliendo la rotta dell'incontro anziché quella dello scontro, la via del dialogo indicata da questo Forum: «Est e ovest per la coesistenza umana».

Dopo due tremende guerre mondiali, dopo una guerra fredda che per decenni ha tenuto il mondo con il fiato sospeso, tra tanti disastrosi conflitti in ogni parte del globo, tra toni di accusa, minacce e condanne, ci troviamo ancora in bilico sull'orlo di un fragile equilibrio e non vogliamo sprofondare. Un paradosso colpisce: mentre la maggior parte della popolazione mondiale si trova unita dalle stesse difficoltà, afflitta da gravi crisi alimentari, ecologiche e pandemiche, nonché da un'ingiustizia planetaria sempre più scandalosa, pochi potenti si concentrano in una lotta risoluta per interessi di parte, riesumando linguaggi obsoleti, ridisegnando zone d'influenza e blocchi contrapposti. Sembra così di assistere a uno scenario drammaticamente infantile: nel giardino dell'umanità, anziché curare l'insieme, si gioca con il fuoco, con missili e bombe, con armi che provocano pianto e morte, ricoprendo la casa comune di cenere e odio.

Queste sono le amare conseguenze, se si continuano ad accentuare le opposizioni senza riscoprire la comprensione, se si persiste nell'imposizione risoluta dei propri modelli e delle proprie visioni dispotiche, imperialiste, nazionaliste e populiste, se non ci si interessa alla cultura dell'altro, se non si presta ascolto al grido della gente comune e alla voce dei poveri, se non si smette di distinguere in modo manicheo chi è buono e chi cattivo, se non ci si sforza di capirsi e di collaborare per il bene di tutti. Queste scelte stanno davanti a noi. Perché in un mondo globalizzato si va avanti solo remando insieme, mentre, navigando da soli, si va alla deriva.

Nel mare in burrasca dei conflitti teniamo davanti agli occhi il Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, nel quale si auspica un fecondo incontro tra Occidente e Oriente, utile a risanare le rispettive malattie [1]. Siamo qui, credenti in Dio e nei fratelli, per respingere “il pensiero isolante”, quel modo di vedere la realtà che ignora il mare unico dell'umanità per focalizzarsi solo sulle proprie correnti. Desideriamo che le liti tra Oriente e Occidente si ricompongano per il bene di tutti, senza distrarre l'attenzione da un altro divario in costante e drammatica crescita, quello tra Nord e Sud del mondo. L'emergere dei conflitti non faccia perdere di vista le tragedie latenti dell'umanità, come la catastrofe delle disuguaglianze, per cui la maggior parte delle persone che popolano la Terra sperimenta un'ingiustizia senza precedenti, la vergognosa piaga della fame e la sventura dei cambiamenti climatici, segno della mancanza di cura verso la casa comune.

Su tali temi, dibattuti in questi giorni, i leader religiosi non possono non impegnarsi e dare il buon esempio. Abbiamo un ruolo specifico e questo Forum ci offre un'ulteriore opportunità in tal senso. È nostro compito incoraggiare e aiutare l'umanità, tanto interdependente quanto disconnessa, a navigare insieme. Vorrei dunque delineare tre sfide, che emergono dal Documento sulla Fratellanza umana e dalla Dichiarazione del Regno del Bahrein, su cui si è riflettuto in questi giorni. Esse riguardano l'orazione, l'educazione e l'azione.

Anzitutto l'orazione, che tocca il cuore dell'uomo. In realtà, i drammi che soffriamo e le pericolose lacerazioni che sperimentiamo, «gli squilibri di cui soffre il mondo contemporaneo si collegano con quel più profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo» (Gaudium et spes, 10). Lì sta la radice. E dunque, il pericolo maggiore non risiede nelle

cose, nelle realtà materiali, nelle organizzazioni, ma nell'inclinazione dell'essere umano a chiudersi nell'immanenza del proprio io, del proprio gruppo, dei propri interessi meschini. Non è un difetto della nostra epoca, esiste da quando l'uomo è uomo e con l'aiuto di Dio è possibile porvi rimedio (cfr Lett. enc. Fratelli tutti, 166).

Ecco perché la preghiera, l'apertura del cuore all'Altissimo è fondamentale per purificarci dall'egoismo, dalla chiusura, dall'autoreferenzialità, dalle falsità e dall'ingiustizia. Chi prega, riceve nel cuore la pace e non può che farsene testimone e messaggero; e invitare, anzitutto attraverso l'esempio, i propri simili a non diventare ostaggi di un paganesimo che riduce l'essere umano a ciò che vende, compra o con cui si diverte, ma a riscoprire la dignità infinita che ciascuno porta impressa. L'uomo religioso, l'uomo di pace è colui che, camminando con gli altri sulla terra, li invita, con dolcezza e rispetto, a elevare lo sguardo al Cielo. E porta nella sua preghiera, come incenso che sale verso l'Altissimo (cfr Sal 141,2), le fatiche e le prove di tutti.

Ma, perché ciò possa avvenire, una premessa è indispensabile: la libertà religiosa. La Dichiarazione del Regno del Bahrein spiega che «Dio ci ha indirizzati verso il dono divino della libertà di scelta» e dunque «ogni forma di costrizione religiosa non può portare una persona a una significativa relazione con Dio». Ogni costrizione, cioè, è indegna dell'Onnipotente, in quanto Egli non ha consegnato il mondo a degli schiavi, ma a delle creature libere, che rispetta fino in fondo. Impegniamoci allora perché la libertà delle creature rispecchi quella sovrana del Creatore, perché i luoghi di culto siano protetti e rispettati, sempre e ovunque, e la preghiera sia favorita e mai ostacolata. Ma non è sufficiente concedere permisioni e riconoscere la libertà di culto, occorre raggiungere la vera libertà di religione. E non solo ogni società, ma ogni credo è chiamato a verificarsi su questo. È chiamato a chiedersi se costringe dall'esterno o libera dentro le creature di Dio; se aiuta l'uomo a respingere le rigidità, la chiusura e la violenza; se accresce nei credenti la vera libertà, che non è fare quel che pare e piace, ma disporsi al fine di bene per cui siamo stati creati.

Se la sfida dell'orazione riguarda il cuore, la seconda, l'educazione, concerne essenzialmente la mente dell'uomo. La Dichiarazione del Regno del Bahrein afferma che «l'ignoranza è nemica della pace». È vero, dove mancano opportunità di istruzione aumentano gli estremismi e si radicano i fondamentalismi. E, se l'ignoranza è nemica della pace, l'educazione è amica dello sviluppo, purché sia un'istruzione veramente degna dell'uomo, essere dinamico e relazionale: dunque non rigida e monolitica, ma aperta alle sfide e sensibile ai cambiamenti culturali; non autoreferenziale e isolante, ma attenta alla storia e alla cultura altrui; non statica ma indagatrice, per abbracciare aspetti diversi ed essenziali dell'unica umanità a cui apparteniamo. Ciò consente, in particolare, di entrare nel cuore dei problemi senza presumere di avere la soluzione e di risolvere in modo semplice problemi complessi, bensì con la disposizione ad abitare la crisi senza cedere alla logica del conflitto. La logica del conflitto ci porta sempre a una distruzione. La crisi ci aiuta a pensare e a maturare. È infatti indegno della mente umana credere che le ragioni della forza prevalgano sulla forza della ragione, utilizzare metodi del passato per le questioni presenti, applicare gli schemi della tecnica e della convenienza alla storia e alla cultura dell'uomo. Ciò richiede di interrogarsi, di entrare in crisi e di saper dialogare con pazienza, rispetto e in spirito di ascolto; di imparare la storia e la cultura altrui. Così si educa la mente dell'uomo, alimentando la comprensione reciproca. Perché non basta dirsi tolleranti, occorre fare veramente spazio all'altro, dargli diritti e opportunità. È una mentalità che comincia con l'educazione e che le religioni sono chiamate a sostenere.

In concreto, vorrei sottolineare tre urgenze educative. In primo luogo, il riconoscimento della donna in ambito pubblico: «nell'istruzione, nel lavoro, nell'esercizio dei propri diritti sociali e politici» (cfr Documento sulla fratellanza umana). In questo, come in altri ambiti, l'educazione è la via per emanciparsi da retaggi storici e sociali contrari a quello spirito di solidarietà fraterna che deve caratterizzare chi adora Dio e ama il prossimo.

In secondo luogo, «la tutela dei diritti fondamentali dei bambini» (ibid.), perché essi crescano istruiti, assistiti, accompagnati, non destinati a vivere nei morsi della fame e nei rimorsi della violenza. Educiamo, ed educiamoci, a guardare le crisi, i problemi, le guerre, con gli occhi dei bambini: non è ingenuo buonismo, ma lungimirante sapienza, perché solo pensando a loro il progresso si specchierà nell'innocenza anziché nel profitto, e contribuirà a costruire un futuro a misura d'uomo.

L'educazione, che inizia nell'alveo della famiglia, prosegue nel contesto della comunità, del villaggio o della città. Per questo mi preme sottolineare, in terzo luogo, l'educazione alla cittadinanza, al vivere insieme, nel rispetto e nella legalità. E, in particolare, l'importanza stessa del «concetto di cittadinanza», che «si basa sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri». Occorre impegnarsi in questo, affinché si possa «stabilire nelle nostre società il concetto della piena cittadinanza e rinunciare all'uso discriminatorio del termine minoranze, che porta con sé i semi del sentirsi isolati e dell'inferiorità; esso prepara il terreno alle ostilità e alla discordia e sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini discriminandoli» (ibid.).

Veniamo così all'ultima delle tre sfide, quella che concerne l'azione, potremmo dire le forze dell'uomo. La Dichiarazione del Regno del Bahrein insegna che «quando si predicano odio, violenza e discordia si dissacra il nome di Dio». Chi è religioso rigetta questo, senza alcuna giustificazione. Con forza dice «no» alla bestemmia della guerra e all'uso della violenza. E traduce con coerenza, nella pratica, tali «no». Perché non basta dire che una religione è pacifica, occorre condannare e isolare i violenti che ne abusano il nome. E nemmeno è sufficiente prendere le distanze dall'intolleranza e dall'estremismo, bisogna agire in senso contrario. «Per questo è necessario interrompere il sostegno ai movimenti terroristici attraverso il rifornimento di denaro, di armi, di piani o giustificazioni e anche la copertura mediatica, e considerare tutto ciò come crimini internazionali che minacciano la sicurezza e la pace mondiale. Occorre

condannare un tale terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni» (Documento sulla fratellanza umana). Anche il terrorismo ideologico.

L'uomo religioso, l'uomo di pace, si oppone anche alla corsa al riarmo, agli affari della guerra, al mercato della morte. Non asseconda "alleanze contro qualcuno", ma vie d'incontro con tutti: senza cedere a relativismi o sincretismi di sorta, persegue una sola strada, quella della fraternità, del dialogo, della pace. Questi sono i suoi "sì". Percorriamo, cari amici, questa via: allarghiamo il cuore al fratello, avanziamo nel percorso di conoscenza reciproca. Stringiamo tra di noi legami più forti, senza doppiezze e senza paura, in nome del Creatore che ci ha posto insieme nel mondo quali custodi dei fratelli e delle sorelle. E, se diversi potenti trattano tra di loro per interessi, denaro e strategie di potere, dimostriamo che un'altra via d'incontro è possibile. Possibile e necessaria, perché la forza, le armi e il denaro non coloreranno mai di pace il futuro. Incontriamoci dunque per il bene dell'uomo e in nome di Colui che ama l'uomo, il cui Nome è Pace. Promuoviamo iniziative concrete perché il cammino delle grandi religioni sia sempre più fattivo e costante, sia coscienza di pace per il mondo! E qui rivolgo a tutti il mio accorato appello, perché si ponga fine alla guerra in Ucraina e si avviino seri negoziati di pace.

Il Creatore ci invita ad agire, specialmente a favore di troppe sue creature che non trovano ancora abbastanza posto nelle agende dei potenti: poveri, nascituri, anziani, ammalati, migranti... Se noi, che crediamo nel Dio della misericordia, non prestiamo ascolto ai miseri e non diamo voce a chi non ha voce, chi lo farà? Stiamo dalla loro parte, adoperiamoci per soccorrere l'uomo ferito e provato! Così facendo, attireremo sul mondo la benedizione dell'Altissimo. Egli illumini i nostri passi e congiunga i nostri cuori, le nostre menti e le nostre forze (cfr Mc 12,30), perché all'adorazione di Dio corrisponda l'amore concreto e fraterno al prossimo: per essere insieme profeti di convivenza, artefici di unità, costruttori di pace. Grazie.

[1] «L'Occidente potrebbe trovare nella civiltà dell'Oriente rimedi per alcune sue malattie spirituali e religiose causate dal dominio del materialismo. E l'Oriente potrebbe trovare nella civiltà dell'Occidente tanti elementi che possono aiutarlo a salvarsi dalla debolezza, dalla divisione, dal conflitto e dal declino scientifico, tecnico e culturale. È importante prestare attenzione alle differenze religiose, culturali e storiche che sono una componente essenziale nella formazione della personalità, della cultura e della civiltà orientale; ed è importante consolidare i diritti umani generali e comuni, per contribuire a garantire una vita dignitosa per tutti gli uomini in Oriente e in Occidente» (Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, 4 febbraio 2019).

papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro con i membri del Muslim Council of Elders, Awali, 4 novembre 2022*

Caro fratello, Dottor Ahmad Al-Tayyeb, Grande Imam di Al-Azhar, cari Membri del Muslim Council of Elders, cari amici,

As-salamu alaikum!

Vi saluto cordialmente, augurandovi che la pace dell'Altissimo scenda su ciascuno di voi: su di voi, che intendete promuovere la riconciliazione per evitare divisioni e conflitti nelle comunità musulmane; su di voi, che vedete nell'estremismo un pericolo che corrode la vera religione; su di voi, che vi impegnate a dissipare interpretazioni errate che attraverso la violenza fraintendono, strumentalizzano e danneggiano un credo religioso. La pace scenda e rimanga su di voi, che desiderate diffonderla instillando nei cuori i valori del rispetto, della tolleranza e della moderazione; su di voi, che proponete di incoraggiare relazioni amichevoli, mutuo rispetto e fiducia reciproca con quanti, come me, aderiscono a una fede religiosa diversa; su di voi, fratelli e sorelle, che volete favorire nei giovani un'educazione morale e intellettuale che contrasti ogni forma di odio e intolleranza. As-salamu alaikum!

Dio è Fonte di pace. Ci conceda di essere, ovunque, canali della sua pace! Davanti a voi vorrei ribadire che il Dio della pace mai conduce alla guerra, mai incita all'odio, mai asseconda la violenza. E noi, che crediamo in Lui, siamo chiamati a promuovere la pace attraverso strumenti di pace, come l'incontro, le trattative pazienti e il dialogo, che è l'ossigeno della convivenza comune. Tra gli obiettivi che vi proponete c'è quello di diffondere una cultura della pace basata sulla giustizia. Vorrei dirvi che questa è la via, anzi l'unica via, in quanto la pace «è opera della giustizia (Gaudium et spes, 78). Scaturisce dalla fraternità, cresce attraverso la lotta all'ingiustizia e alle disuguaglianze, si costruisce tendendo la mano agli altri» (Discorso in occasione della Lettura della Dichiarazione finale e Conclusione del VII "Congress of Leaders of World and Traditional Religions", 15 settembre 2022). La pace non può essere solo proclamata, va radicata. E ciò è possibile rimuovendo le disuguaglianze e le discriminazioni, che ingenerano instabilità e ostilità.

Vi ringrazio per il vostro impegno in tal senso, come pure per l'accoglienza che mi avete riservato e per le parole che avete pronunciato. Vengo a voi come credente in Dio, come fratello e pellegrino di pace. Vengo a voi per camminare insieme, nello spirito di Francesco di Assisi, il quale era solito dire: «La pace che annunziate con la bocca, abbiate la ancor più copiosa nei vostri cuori» (Leggenda dei tre compagni, XIV,5: FF 1469). Mi ha colpito vedere come in queste terre sia consuetudine, nell'accogliere un ospite, non solo stringergli la mano, ma anche portarsi la mano al cuore in segno di affetto. Come a dire: la tua persona non rimane a me distante, entra nel mio cuore, nella mia vita. Porto anch'io la mano al cuore con rispettoso affetto, guardando ciascuno di voi e benedicendo l'Altissimo per la possibilità di incontrarci.

Credo che abbiamo sempre più bisogno di incontrarci, di conoscerci e di prenderci a cuore, di mettere la realtà davanti alle idee e le persone prima delle opinioni, l'apertura al Cielo prima delle distanze in Terra: un futuro di fraternità davanti a un passato di ostilità, superando i pregiudizi e le incomprensioni della storia in nome di Colui che è Fonte di Pace. D'altronde, come potranno i fedeli di religioni e culture diverse convivere, accogliersi e stimarsi a vicenda se noi

restiamo estranei gli uni agli altri? Lasciamoci guidare dal detto dell'Imam Ali: «Le persone sono di due tipi: o tuoi fratelli nella fede o tuoi simili nell'umanità», e sentiamoci chiamati ad avere cura di tutti coloro che il disegno divino ci ha posto accanto nel mondo. Esortiamoci «a dimenticare il passato e a esercitare sinceramente la mutua comprensione, nonché a difendere e promuovere insieme per tutti gli uomini la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà» (Nostra aetate, 3). Sono compiti che spettano a noi, guide religiose: al cospetto di un'umanità sempre più ferita e lacerata che, sotto il vestito della globalizzazione, respira con affanno e paura, i grandi credo sono tenuti a essere il cuore che unisce le membra del corpo, l'anima che dà speranza e vita alle aspirazioni più alte.

In questi giorni ho parlato della forza della vita, che resiste nei deserti più aridi attingendo all'acqua dell'incontro e della convivenza pacifica. Teri l'ho fatto prendendo spunto dal sorprendente “albero della vita” che si trova qui in Bahrein. Il racconto biblico, che abbiamo ascoltato, pone l'albero della vita al centro del giardino delle origini, al cuore del meraviglioso progetto di Dio per l'uomo, un disegno armonico capace di abbracciare tutta la creazione. L'essere umano, tuttavia, ha preso le distanze dal Creatore e dall'ordine da Lui stabilito. Da qui hanno avuto origine problemi e squilibri, che nella narrazione biblica si susseguono l'uno all'altro: liti e omicidi tra fratelli (cfr Gen 4), disordini e devastazioni ambientali (cfr Gen 6-9), superbia e contrasti nella società umana (cfr Gen 11)... Un'alluvione di male e di morte è insomma scaturita dal cuore dell'uomo, dalla scintilla malefica scatenata da quel male che sta accovacciato alla porta del suo cuore (cfr Gen 4,7), per incendiare il giardino armonico del mondo. Ma tutto questo male si radica nel rifiuto di Dio e del fratello: nel perdere di vista l'Autore della vita e nel non riconoscersi più custodi dei fratelli. Perciò le due domande che abbiamo ascoltato permangono sempre valide e, al di là del credo professato, interpellano ogni esistenza e ogni epoca: «Dove sei?» (Gen 3,9); «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9).

Cari amici, fratelli in Abramo, credenti nel Dio unico, i mali sociali e internazionali, quelli economici e personali, nonché la drammatica crisi ambientale che caratterizza questi tempi e sulla quale qui oggi si è riflettuto, provengono in ultima analisi dall'allontanamento da Dio e dal prossimo. Noi, dunque, abbiamo un compito unico, imprescindibile, quello di aiutare a ritrovare queste sorgenti di vita dimenticate, di riportare l'umanità ad abbeverarsi a questa saggezza antica, di riavvicinare i fedeli all'adorazione del Dio del cielo e agli uomini per i quali Egli ha fatto la terra.

E questo in che modo? I nostri mezzi sono essenzialmente due: la preghiera e la fraternità. Sono queste le nostre armi, umili ed efficaci. Non dobbiamo lasciarci tentare da altri strumenti, da scorciatoie indegne dell'Altissimo, il cui nome di Pace è insultato da quanti credono nelle ragioni della forza, alimentano la violenza, la guerra e il mercato delle armi, “il commercio della morte” che attraverso somme di denaro sempre più ingenti sta trasformando la nostra casa comune in un grande arsenale. Quante trame oscure e quante dolorose contraddizioni dietro a tutto questo! Pensiamo, ad esempio, a quante persone si vedono costrette a migrare dalla propria terra a causa di conflitti foraggiati dall'acquisto a prezzi contenuti di armamenti datati, per venire poi individuate e respinte presso altre frontiere attraverso apparecchiature militari sempre più sofisticate. E così la speranza viene uccisa due volte! Ebbene, davanti a questi scenari tragici, mentre il mondo insegue le chimere della forza, del potere e del denaro, noi siamo chiamati a ricordare, con la saggezza degli anziani e dei padri, che Dio e il prossimo vengono prima di ogni altra cosa, che solo la trascendenza e la fratellanza ci salvano. Sta a noi dissotterrare queste fonti di vita, altrimenti il deserto dell'umanità sarà sempre più arido e mortifero. Soprattutto, sta a noi testimoniare, più coi fatti che con le parole, che crediamo in questo, in queste due verità. Abbiamo una grande responsabilità davanti a Dio e davanti agli uomini e dobbiamo essere modelli esemplari di quanto predichiamo, non solo presso le nostre comunità e a casa nostra – non basta più – ma nel mondo unificato e globalizzato. Noi che discendiamo da Abramo, padre nella fede delle genti, non possiamo avere a cuore soltanto “i nostri” ma, sempre più uniti, dobbiamo rivolgerci all'intera comunità umana che abita la Terra.

Perché tutti si pongono, almeno nel segreto del cuore, le medesime grandi domande: chi è l'uomo, perché il dolore, il male, la morte, l'ingiustizia, cosa c'è dopo questa vita? In molti, anestetizzati da un materialismo pratico e da un consumismo paralizzante, gli stessi quesiti giacciono assopiti, mentre in altri vengono messi a tacere dalle piaghe disumane della fame e della povertà. Guardiamo la fame e la povertà di oggi. Tra i motivi dell'oblio di quello che conta non si annoveri però la nostra incuria, lo scandalo di impegnarci in altro e non nell'annunciare il Dio che dà pace alla vita e la pace che dà vita agli uomini. Fratelli e sorelle, sosteniamoci in questo, diamo seguito al nostro incontro odierno, camminiamo insieme! Saremo benedetti dall'Altissimo e dalle creature più piccole e deboli che Egli predilige: dai poveri, dai bambini e dai giovani, che dopo tante notti oscure attendono il sorgere di un'alba di luce e di pace. Grazie.

card. MIGUEL ÁNGEL AYUSO GUIXOT, *Discorso per l'incontro con i membri del Muslim Council of Elders, Avari, 4 novembre 2022*

Santità, Eminenza, Illustri Membri del Muslim Council of Elders,

ho l'onore di rivolgermi a voi a nome della delegazione vaticana. Certo, sono tante le sfide da affrontare nel XXI secolo, ma vorrei brevemente soffermarmi su una problematica comune e condivisa tra noi cristiani e musulmani, e che è alla sorgente di tante altre sfide, e cioè la crisi ambientale. La nostra fragilità come esseri umani e la nostra interdipendenza l'uno dall'altro, come le situazioni di conflitto e la pandemia di Covid-19 hanno eloquentemente messo in evidenza, sono un motivo più che sufficiente per essere uniti e impegnati a lavorare insieme per migliorare l'umanità. Promuoviamo dunque l'unità, la solidarietà e la fratellanza tra tutti, in modo da poter affrontare insieme e con coraggio le sfide del XXI secolo e quelle dell'immediato futuro. La speranza è che possiamo insieme uscire dalla crisi attuale migliori e più forti e che possiamo aiutare le nostre società a diventare più umane, a diventare un luogo in cui le persone si prendono cura l'una dell'altra e del creato. C'è un urgente bisogno che i fedeli delle diverse religioni uniscano i loro

sforzi per promuovere un ordine sociale ecologicamente responsabile, basato su valori condivisi. La crisi ecologica e la salvaguardia dell'ambiente per quanto riguarda le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la convivenza sociale sono essenziali per tutte le fedi e sono indissolubilmente legate l'una all'altra. Anche i leader delle comunità religiose svolgono un ruolo vitale nel plasmare atteggiamenti, opinioni e comportamenti tra i loro seguaci per una gestione giudiziosa e un uso equo delle risorse naturali e per lo sviluppo sostenibile di tutti. Inoltre, hanno anche un dovere morale, come afferma il Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, per diffondere «i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune». La crisi ecologica è legata, in definitiva, a una crisi di valori, a un vuoto spirituale che pervade la società del nostro tempo e il dialogo interreligioso è fondamentale per risolverla. C'è quindi la necessità di offrire modelli alternativi basati su valori e percorsi spirituali. L'interconnessione e l'interdipendenza degli esseri umani e della natura invitano ognuno ad andare oltre le differenze di classe, credo, razza o cultura, a collaborare per proteggere la salute della casa della famiglia umana, ora e per le generazioni future. La religione ci può aiutare a fare un primo passo verso il cambiamento collettivo. Molte persone religiose oggi condividono l'idea che la crisi ambientale è causata dagli esseri umani e si sforzano, perciò, di offrire modelli di vita alternativi basati sui propri percorsi spirituali. Vorrei qui citare un hadith secondo il quale Muhammad disse: «Se arriva l'Ora Finale mentre hai tra le mani un germoglio di una pianta ed è possibile piantarlo prima che arrivi l'Ora, dovresti piantarlo» (Anas Ibn Malik). Perciò fino alla fine dei nostri giorni, noi esseri umani, siamo invitati a prenderci cura dell'ambiente che ci circonda facendo crescere la vita. La preoccupazione per il degrado ambientale è una realtà interreligiosa: le religioni possiedono la sapienza che può aiutare a operare quei cambiamenti nei nostri stili di vita necessari per superare il deterioramento delle condizioni del Pianeta e che abbracciano tutti gli ambiti: ambientale, economico, sociale, culturale e quello della vita quotidiana. Mi permetto di condividere alcuni spunti di riflessione che, a mio parere, la sfida ambientale pone al dialogo interreligioso:

Andare oltre i propri confini. C'è un urgente bisogno che i seguaci di tutte le religioni si uniscano nel costruire un ordine sociale ecologicamente responsabile basato su valori condivisi. La pandemia di Covid-19 ne è un chiaro esempio. L'accelerazione dei problemi ambientali globali ha accresciuto l'urgenza della cooperazione interreligiosa.

Affrontare i problemi ambientali, considerando che la «solidarietà universale» è necessaria per unire la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo integrale e sostenibile.

Curare la salubrità e la sostenibilità del pianeta con programmi educativi condivisi per suscitare la coscienza ecologica e promuovere iniziative comuni attraverso il pieno coinvolgimento dei fedeli di differenti religioni, che vivono e lavorano fianco a fianco.

Recuperare la consapevolezza del legame tra umanità e natura, anche mediante i testi sacri delle varie religioni, per tradurlo nella vita quotidiana.

Promuovere l'impegno comune con i fedeli delle altre religioni e un cambiamento di atteggiamenti e di stili di vita, mediante il recupero di quei valori religiosi che creano una nuova coscienza ambientale. Le sfide del XXI secolo, tra le quali quella ambientale, sono un'opportunità e un dono per accrescere le relazioni fra credenti e per adattarci a un nuovo modo di vivere basato sull'amore fraterno, sull'uguaglianza, sulla giustizia, sull'armonia e sulla pace. Nella situazione di incertezza, di paura e di vuoto nella quale siamo immersi dobbiamo tornare alle radici della nostra stessa fede. Si deve tornare all'essenziale perché il nostro sia un vero «rinnovamento» spirituale che possa portare ad una cultura dell'incontro capace di andare oltre le differenze e le divisioni e di incidere in maniera profonda sulla vita di questo mondo. La consapevolezza della nostra comune umanità, del nostro comune destino e della responsabilità che condividiamo nei confronti degli altri e del mondo deve spronarci a continuare a sviluppare la necessaria solidarietà interreligiosa per il benessere della famiglia umana perché insieme possiamo collaborare generosamente, come ha scritto Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'*: «... come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità» (LS, 14).

papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro di preghiera per la pace con i leader cristiani e delle religioni mondiali*, Roma, Roma, 25 ottobre 2022

Illustri Leader delle Chiese cristiane e delle Religioni mondiali, fratelli e sorelle, distinte Autorità!

Ringrazio ciascuno di voi che partecipate a questo incontro di preghiera per la pace. Speciale riconoscenza esprimo ai Leader cristiani e di altre Religioni, animati dallo spirito di fratellanza che ispirò la prima storica convocazione voluta da San Giovanni Paolo II ad Assisi, trentasei anni fa.

Quest'anno la nostra preghiera è diventata un «grido», perché oggi la pace è gravemente violata, ferita, calpestata: e questo in Europa, cioè nel continente che nel secolo scorso ha vissuto le tragedie delle due guerre mondiali – e siamo nella terza. Purtroppo, da allora, le guerre non hanno mai smesso di insanguinare e impoverire la terra, ma il momento che stiamo vivendo è particolarmente drammatico. Per questo abbiamo elevato la nostra preghiera a Dio, che sempre ascolta il grido angosciato dei suoi figli. Ascoltaci, Signore!

La pace è nel cuore delle Religioni, nelle loro Scritture e nel loro messaggio. Nel silenzio della preghiera, questa sera, abbiamo sentito il grido della pace: la pace soffocata in tante regioni del mondo, umiliata da troppe violenze, negata perfino ai bambini e agli anziani, cui non sono risparmiate le terribili asprezze della guerra. Il grido della pace viene spesso zittito, oltre che dalla retorica bellica, anche dall'indifferenza. È tacitato dall'odio che cresce mentre ci si combatte.

Ma l'invocazione della pace non può essere soppressa: sale dal cuore delle madri, è scritta sui volti dei profughi, delle famiglie in fuga, dei feriti o dei morenti. E questo grido silenzioso sale al Cielo. Non conosce formule magiche per uscire dai conflitti, ma ha il diritto sacrosanto di chiedere pace in nome delle sofferenze patite, e merita ascolto. Merita che tutti, a partire dai governanti, si chinino ad ascoltare con serietà e rispetto. Il grido della pace esprime il dolore e l'orrore della guerra, madre di tutte le povertà.

«Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male» (Enc. Fratelli tutti, 261). Sono convinzioni che scaturiscono dalle lezioni dolorosissime del secolo Ventesimo, e purtroppo anche di questa parte del Ventunesimo. Oggi, in effetti, si sta verificando quello che si temeva e che mai avremmo voluto ascoltare: che cioè l'uso delle armi atomiche, che colpevolmente dopo Hiroshima e Nagasaki si è continuato a produrre e sperimentare, viene ora apertamente minacciato.

In questo scenario oscuro, dove purtroppo i disegni dei potenti della terra non danno affidamento alle giuste aspirazioni dei popoli, non muta, per nostra salvezza, il disegno di Dio, che è “un progetto di pace e non di sventura” (cfr Ger 29,11). Qui trova ascolto la voce di chi non ha voce; qui si fonda la speranza dei piccoli e dei poveri: in Dio, il cui nome è Pace. La pace è dono suo e l'abbiamo invocata da Lui. Ma questo dono dev'essere accolto e coltivato da noi uomini e donne, specialmente da noi, credenti. Non lasciamoci contagiare dalla logica perversa della guerra; non cadiamo nella trappola dell'odio per il nemico. Rimettiamo la pace al cuore della visione del futuro, come obiettivo centrale del nostro agire personale, sociale e politico, a tutti i livelli. Disinnesciamo i conflitti con l'arma del dialogo.

Durante una grave crisi internazionale, nell'ottobre 1962, mentre sembravano vicini uno scontro militare e una deflagrazione nucleare, San Giovanni XXIII fece questo appello: «Noi supplichiamo tutti i governanti a non restare sordi a questo grido dell'umanità. Che facciano tutto quello che è in loro potere per salvare la pace». «Eviteranno così al mondo gli orrori di una guerra, di cui non si può prevedere quali saranno le terribili conseguenze. [...] Promuovere, favorire, accettare i dialoghi, a tutti i livelli e in ogni tempo, è una regola di saggezza e di prudenza che attira la benedizione del cielo e della terra» (Radiomessaggio, 25 ottobre 1962).

Sessant'anni dopo, queste parole suonano di impressionante attualità. Le faccio mie. Non siamo «neutrali, ma schierati per la pace. Perciò invociamo lo ius pacis come diritto di tutti a comporre i conflitti senza violenza» (Incontro con gli studenti e il mondo accademico di Bologna, 1° ottobre 2017).

In questi anni, la fraternità tra le religioni ha compiuto progressi decisivi: «Religioni sorelle che aiutino i popoli fratelli a vivere in pace» (Incontro di preghiera per la pace, 7 ottobre 2021). Sempre più ci sentiamo fratelli tra di noi! Un anno fa, incontrandoci proprio qui, davanti al Colosseo, lanciamo un appello, oggi ancora più attuale: «Le Religioni non possono essere utilizzate per la guerra. Solo la pace è santa e nessuno usi il nome di Dio per benedire il terrore e la violenza. Se vedete intorno a voi le guerre, non rassegnatevi! I popoli desiderano la pace» (ibid.).

E questo è quanto cerchiamo di continuare a fare, sempre meglio, giorno per giorno. Non rassegniamoci alla guerra, coltiviamo semi di riconciliazione; e oggi eleviamo al Cielo il grido della pace, ancora con le parole di San Giovanni XXIII: «Si affratellino tutti i popoli della terra e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace» Enc. Pacem in terris, 91). Sia così, con la grazia di Dio e la buona volontà degli uomini e delle donne che Egli ama.

XXXVI INCONTRO INTERNAZIONALE PER LA PACE, *Appello di pace di Roma*, Roma, 25 ottobre 2022

Riuniti a Roma nello spirito di Assisi, abbiamo pregato per la pace, secondo le varie tradizioni ma concordi. Ora noi, rappresentanti delle Chiese cristiane e delle Religioni mondiali, ci rivolgiamo pensosi al mondo e ai responsabili degli Stati. Ci facciamo voce di quanti soffrono per la guerra, dei profughi e delle famiglie di tutte le vittime e dei caduti.

Con ferma convinzione diciamo: basta con la guerra! Fermiamo ogni conflitto. La guerra porta solo morte e distruzione, è un'avventura senza ritorno nella quale siamo tutti perdenti. Tacciano le armi, si dichiarino subito un cessate il fuoco universale. Si attivino presto, prima che sia troppo tardi, negoziati capaci di condurre a soluzioni giuste per una pace stabile e duratura.

Si riapra il dialogo per annullare la minaccia delle armi nucleari.

Dopo gli orrori e i dolori della seconda guerra mondiale, le Nazioni sono state capaci di riparare le profonde lacerazioni del conflitto e, attraverso un dialogo multilaterale, di far nascere l'Organizzazione delle Nazioni Unite, frutto di un'aspirazione che, oggi più che mai, è una necessità: la pace. Non si deve ora perdere la memoria di quale tragedia sia la guerra, madre di tutte le povertà.

Siamo di fronte a un bivio: essere la generazione che lascia morire il pianeta e l'umanità, che accumula e commercia armi, nell'illusione di salvarsi da soli contro gli altri, o invece la generazione che crea nuovi modi di vivere insieme, non investe sulle armi, abolisce la guerra come strumento di soluzione dei conflitti e ferma lo sfruttamento abnorme delle risorse del pianeta.

Noi credenti dobbiamo adoperarci per la pace in tutti i modi che ci sono possibili. È nostro dovere aiutare a disarmare i cuori e richiamare alla riconciliazione tra i popoli. Purtroppo anche tra noi ci siamo talvolta divisi abusando del santo nome di Dio: ne chiediamo perdono, con umiltà e vergogna. Le religioni sono, e devono continuare ad essere, una grande risorsa di pace. La pace è santa, la guerra non può mai esserlo!

L'umanità deve porre fine alle guerre o sarà una guerra a mettere fine all'umanità. Il mondo, la nostra casa comune, è unico e non appartiene a noi, ma alle future generazioni. Pertanto, liberiamolo dall'incubo nucleare. Riapriamo subito un dialogo serio sulla non proliferazione nucleare e sullo smantellamento delle armi atomiche.

Ripartiamo insieme dal dialogo che è medicina efficace per la riconciliazione dei popoli. Investiamo su ogni via di dialogo. La pace è sempre possibile! Mai più la guerra! Mai più gli uni contro gli altri!

mons. DONATO OLIVERIO, *Saluto alla Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (Firenze, 24 ottobre 2022)*, Lungro, 24 ottobre 2022

Carissimi buongiorno

Grazie per l'invito. Con gioia intervengo per un saluto alla Giornata di Studio dell'AIDecu che ha un titolo che mi ha positivamente colpito: "Tutti in ascolto di tutti. Riflessioni e proposte ecumeniche per il Sinodo".

Saluto tutti i partecipanti, i relatori, tutti i presenti e coloro che sono collegati da remoto.

Permettetemi di formulare il mio apprezzamento per una Associazione, la vostra, che non ha perso la bussola riguardo la chiara distinzione tra dialogo ecumenico e dialogo interreligioso. Ormai sempre più, ad ogni livello, si rischia di presentare dei "pastoni" intrisi di sociologia che poco hanno a che vedere con il dialogo teologico e la preoccupazione per l'unità dei cristiani.

In questo mio saluto permettetemi di lanciarvi alcune provocazioni: la prima riguarda il rischio di non distinguere il dialogo ecumenico dal dialogo interreligioso. In secondo luogo vorrei apprezzare il vostro lavoro per la promozione dell'ecumenismo ad ogni livello della Chiesa e in questo periodo lodo il vostro impegno per far giungere la questione ecumenica anche all'interno del cammino sinodale. Qui mi giunge un attimo di perplessità al solo pensare che – così come l'Eparchia di Lungro – molte diocesi hanno presentato nelle loro relazioni tutta una sezione sull'ecumenismo, parte che tuttavia non è andata a confluire nel testo che tutti conosciamo come "I cantieri di Betania".

Questo pomeriggio, qui in Calabria, si riunirà la Commissione regionale per l'ecumenismo. Ogni mese ci incontreremo per sperimentare la bellezza dello stare insieme e per confrontarci, assieme ai delegati della Calabria, su quelle che sono le sfide nel territorio, le difficoltà nel rapporto con le altre confessioni cristiane.

Come primo incontro questo pomeriggio ci soffermeremo su una questione, che ritengo necessaria da comprendere e tenere sempre presente, ossia che il dialogo ecumenico e il dialogo interreligioso sono due ambiti diversi, sono notevolmente differenti, per contenuto, fondamento teologico, per finalità e per livello di priorità.

Per presentare quella che ho definito una differenza notevole, vorrei utilizzare le parole di papa Francesco che, a chiusura della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani del 2021, a San Paolo Fuori le Mura, definiva la missione dei cristiani per l'unità in una dimensione a tre cerchi concentrici.

Il papa, commentando il tema del 2021 tratto dal capitolo 15 di Giovanni "Rimanete nel mio amore", ricordava che il primo cerchio «quello più interno, è il rimanere in Gesù. Da qui parte il cammino di ciascuno verso l'unità... Tanti si sentono frammentati dentro, incapaci di trovare un punto fermo, un assetto stabile nelle circostanze variabili della vita. Gesù ci indica il segreto della stabilità nel rimanere in Lui».

Il secondo cerchio è quello dell'unità dei cristiani: «nella misura in cui rimaniamo in Dio ci avviciniamo agli altri e nella misura in cui ci avviciniamo agli altri rimaniamo in Dio. Vuol dire che se preghiamo Dio in spirito e verità scaturisce l'esigenza di amare gli altri e, dall'altra parte, che "se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi" (1 Gv 4,12). La preghiera non può che portare all'amore, altrimenti è fatuo ritualismo. Non è infatti possibile incontrare Gesù senza il suo Corpo, composto di molte membra, tante quanti sono i battezzati. Se la nostra adorazione è genuina, cresceremo nell'amore per tutti coloro che seguono Gesù, indipendentemente dalla comunione cristiana a cui appartengono, perché, anche se non sono "dei nostri", sono suoi». È in questo secondo cerchio che ritroviamo il dialogo ecumenico che noi perseguiamo non perché ci piace, ma perché Cristo chiede al Padre "che tutti siano uno".

Il terzo cerchio è quello dell'unità con l'umanità intera, in quanto «Lo Spirito Santo ci insegna così la concretezza dell'amore verso tutti i fratelli e le sorelle con i quali condividiamo la stessa umanità». Quindi il terzo cerchio è quello del dialogo interreligioso.

Capite bene, carissimi, che non possiamo pensare a un unico "minestrone" dove inseriamo dialogo ecumenico e dialogo interreligioso come se fossero la stessa cosa. E capite bene che la priorità per ogni battezzato è in prima istanza quella del dialogo ecumenico. Soltanto a un livello successivo ci si dovrà e potrà preoccupare del rapporto con i non cristiani.

Dialogo ecumenico e dialogo interreligioso sono quindi due strade diverse, per finalità e contenuti, mai contrapposte. Il dialogo ecumenico conduce, nei tempi e nei modi che sono nella mente di Dio, alla piena e visibile unità della Chiesa Una. Il dialogo interreligioso contribuisce a far scoprire valori comuni con i quali condannare violenza e discriminazione, facendo crescere la fratellanza universale. Questa differenza, così ben espressa e così ben contestualizzata, la prendo in prestito in questa forma dal prof. Riccardo Burigana, riferimento certo e aiuto instancabile nel comune cammino verso l'unità dei cristiani.

Ancora un grazie a tutti voi.

Spero queste provocazioni siano utili al cammino di noi tutti e possano aiutare ciascuno di noi a camminare sulla via verso l'unità, con un impegno rinnovato fondato sulla Scrittura, profondamente teologico, meno sociologico e ammiccante al "mondo". Per fare questo sono necessarie due cose: la formazione continua e l'apertura in ascolto dello Spirito Santo, che suscita il desiderio dell'unità e lo porta a compimento.

Spiritualità ecumenica

«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Isaia 1, 17)
La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani del 2023
 ALEX TALARICO

Anche quest'anno il Centro Pro Unione dei frati francescani dell'Atonement, assieme alle Paoline, ha pubblicato il Sussidio, in traduzione italiana, per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani del 2023, preparato dal 1968 dall'odierno Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani assieme alla Commissione "Fede e Costituzione" del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Nella edizione italiana del Centro Pro Unione, a grande sorpresa di chi scrive, manca – così come avveniva ogni anno da qualche anno a questa parte – il Messaggio congiunto firmato dalla Chiesa Cattolica Italiana, nella persona del Presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI, dalle Chiese Evangeliche in Italia, nella persona del Presidente della FCEI e dalla Chiesa Ortodossa, nella persona del Metropolita della Sacra Arcidiocesi d'Italia e Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale (Patriarcato Ecumenico).

In una nota di redazione alla pagina 3 del Sussidio si legge: «Il Centro Pro Unione, unitamente agli altri organismi coinvolti nella redazione del testo italiano, ha accolto la richiesta di inserire quest'anno una novità procedurale, e cioè che la Presentazione al testo italiano fosse redatta da un Consiglio di chiese – segnatamente il Consiglio delle chiese cristiane di Milano – anche al fine di valorizzare la ricchezza ecumenica delle realtà locali, mentre con i Responsabili delle chiese che, di consueto, co-firmavano la Presentazione è stato realizzato, dall'UNEDI, un video che sarà disponibile, sulle piattaforme dedicate, in prossimità della Settimana di preghiera 2023».

Sostituire un messaggio pluridecennale con un video di cui nel tempo forse non resterà traccia: tutto ciò è davvero reale? Forse il video poteva essere pensato assieme al messaggio che vedeva le confessioni cristiane testimoniare il desiderio dell'unità con un gesto formale e carico di significato. Quale è il grande passo nel cammino ecumenico che con questo gesto è stato fatto? Io non ne comprendo il senso e la portata. Ma sicuramente questo è uno dei miei tanti limiti.

Nonostante il rammarico per tale scelta – che a chi scrive pare davvero poco lungimirante e poco rispettosa di quello che finora era stato ottenuto e fatto dai cristiani assieme – guardiamo al positivo della preghiera comune, dato che anche quest'anno ai cristiani viene dato uno strumento per favorire la preghiera, per implorare a Dio Padre il dono dell'unità di tutti i battezzati in Cristo. Del tema della Settimana di preghiera del 2023, dopo un piccolo riferimento alla nascita della Settimana di Preghiera, verrà fornita una lettura spirituale che possa aiutare ciascuno di noi a camminare con passo più spedito sul cammino dell'unità, verso la meta, accompagnati dal viandante, il Cristo, che ci dona la vita eterna e la grande misericordia.

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

La Settimana di Preghiera per l'Unità della Chiesa venne pensata durante il pontificato di papa Pio X (1835-1914) da padre Paul Wattson (1863-1940), ministro episcopaliano divenuto poi cattolico e fondatore dei frati francescani dell'Atonement, per favorire il ritorno di ortodossi e protestanti all'interno della Chiesa Cattolica, e quindi secondo quella modalità propria dell'unionismo, quando la Chiesa Cattolica si era data il progetto di far confluire nella comunione con la Sede romana le Chiese non cattoliche, tra cui quelle orientali.

Come data, per la Settimana di Preghiera, venne scelta la settimana dal 18 gennaio, festa della Cattedra di san Pietro, al 25 gennaio, festa della Conversione di san Paolo, per richiamare simbolicamente l'importanza del successore di Pietro, che è principio della unità e della cattolicità della Chiesa, e la dimensione evangelizzatrice della vita di san Paolo. A Sud dell'Equatore le Chiese la celebravano, e ancora oggi la celebrano, nel tempo di Pentecoste, un tempo ugualmente simbolico per l'unità della Chiesa, proprio per la centralità dello Spirito Santo che opera l'unità e la preserva.

La finalità della Preghiera per l'unità dei Cristiani è cambiata nel tempo, dopo le indicazioni del Concilio Vaticano II, che ha anche segnato un ripensamento della partecipazione della Chiesa Cattolica nelle forme e nei contenuti al Movimento ecumenico: oggi il fine della preghiera è il raggiungimento della piena unità nella dimensione di una maggiore conoscenza delle altre realtà e uno scambio di doni, all'interno di un dialogo teologico che intende sempre più procedere sulla strada dell'unità, quando Dio vorrà, partecipando assieme, attorno allo stesso altare, alla Divina Eucaristia.

Dal 1968 la Commissione "Fede e Costituzione" del Consiglio Ecumenico delle Chiese, assieme all'odierno Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, preparano il sussidio che indica le modalità della preghiera per implorare a Dio l'unità; dal 1975 questi testi vengono preparati di anno in anno da gruppi ecumenici locali di Paesi diversi, con la precisazione che ogni realtà locale adatti la preghiera secondo gli usi locali, come ad esempio avviene nell'Eparchia di Lungro, dove ogni anno il sussidio viene adattato e inserito all'interno di uno schema di preghiera proprio della tradizione bizantina della Chiesa Una.

Il tema della Settimana di Preghiera per il 2023

Il tema della Settimana di Preghiera del 2023 è stato scelto da un gruppo locale degli Stati Uniti d'America, convocato dal Consiglio delle Chiese del Minnesota.

Come ogni anno è stata nominata una Commissione mista internazionale congiunta del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (oggi Dicastero) e della Commissione "Fede e Costituzione" del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

Dal 19 al 23 settembre 2021 la Commissione si è incontrata in Svizzera a Bossey, per rivedere il sussidio in vista della pubblicazione.

Nella sezione introduttiva del Sussidio, edito dal Centro Pro Unione e dalle Paoline, sono riportate le fasi della preparazione del materiale, in cui si spiega anche il perché del coinvolgimento delle Chiese del Minnesota: «Per anni, il Minnesota ha patito alcune delle peggiori discriminazioni razziali della nazione: nel 1862 fu teatro, ad esempio, della più grande esecuzione di massa nella storia degli Stati Uniti, quando trentotto indigeni Dakota furono impiccati a Mankato, il giorno dopo Natale, dopo la guerra USA-Dakota. Mentre si preparavano a morire, i trentotto Dakota cantarono l'inno *Wakantanka taku nitawa* (Molti e grandi) una cui versione (anche italiana) è inclusa nella celebrazione ecumenica della Settimana. Più recentemente, il Minnesota è stato l'epicentro della resa dei conti razziale. Quando il Covid-19 ha chiuso il mondo nel marzo del 2020, l'omicidio di un giovane afro-americano, George Floyd, per mano di un agente di polizia di Minneapolis, Derek Chauvin, ha fatto scendere in piazza gente in ogni parte del mondo, uniti nel sentimento di giusta indignazione, per protestare contro l'ingiustizia di cui erano stati testimoni in televisione. Chauvin, licenziato subito dopo l'assalto, è diventato il primo agente di polizia nella storia moderna condannato, in primo grado, per l'omicidio di un afro-americano in Minnesota».

Le questioni razziali costituiscono nella storia delle chiese negli Stati Uniti «un importante fattore di divisione ecclesiale; in altre parti del mondo, questo stesso ruolo è svolto da altre questioni non dottrinali. Ecco perché il lavoro teologico sull'unità portato avanti dalla Commissione Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese ha tradizionalmente cercato di tenere insieme la ricerca dell'unità delle chiese e la ricerca del superamento dei muri di separazione, come il razzismo, all'interno della famiglia umana».

In questo orizzonte di cose la preghiera comune dei cristiani assume un ruolo centrale, dal momento che «pregare insieme per l'unità dei cristiani, assume un significato ancora più importante quando lo si pone al cuore delle lotte contro ciò che ci separa come esseri umani creati con pari dignità a immagine e somiglianza di Dio».

Il Gruppo locale, convocato per «articolare le letture delle Scritture, i temi, la musica e la celebrazione ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità di quest'anno, attorno a questo scottante tema», era composto da «rappresentanti del clero del Minnesota, appartenenti a generazioni diverse, e da *leader* laici che hanno lavorato in prima linea nella questione razziale; costoro sono stati responsabili della cura spirituale e comunitaria nella regione e hanno reso testimonianza delle frustrazioni e delle grida del popolo di Dio. I membri di questo Gruppo locale rappresentavano molte diverse comunità culturali e spirituali ed erano inclusivi delle comunità indigene e afro-americane che sono state al centro della recente resa dei conti».

I membri del Gruppo hanno lavorato con una speranza profonda: «che la loro esperienza personale di razzismo e denigrazione come esseri umani possa servire come testimonianza della disumanità di cui possono mostrarsi capaci i figli di Dio, nei confronti del proprio prossimo. Ma c'è anche un profondo desiderio interiore che, come cristiani che incarnano il dono di Dio dell'unità, si indirizzino e sradichino le divisioni che impediscono di comprendere e sperimentare la verità che tutti apparteniamo a Cristo».

Il tema biblico scelto per la Settimana del 2023 è *Isaia 1, 12-18*: «Quando venite a rendermi culto chi vi ha chiesto tutte queste cose e la confusione che fate nel mio santuario? Le vostre offerte sono inutili. L'incenso che bruciate mi dà nausea. Non posso sopportare le feste della nuova luna, le assemblee e il giorno di sabato, perché sono accompagnati dai vostri peccati. Mi ripugnano le vostre feste della luna nuova e le vostre celebrazioni: per me sono un peso e non riesco più a sopportarle. Quando alzate le mani per la preghiera, io guardo altrove. Anche se fate preghiere che durano a lungo io non le ascolto, perché le vostre mani sono piene di sangue. Lavatevi, purificatevi, basta con i vostri crimini. È ora di smetterla di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, aiutate gli oppressi, proteggete gli orfani e difendete le vedove. Ma sia ben chiaro – dice il Signore – anche se per i vostri peccati siete rossi come il fuoco, vi farò diventare bianchi come la neve e puri come la lana».

Qualche passo da fare insieme...

Molti sono i temi che emergono dal testo del profeta Isaia e che possono essere utili, attraverso la preghiera, per il cuore di ciascun cristiano. Cercheremo di trarre alcuni temi, a partire dai commenti che i Padri della Chiesa hanno fatto di questo brano, utilizzando una lettura tipologica dei testi, ovvero dove tutto dell'Antico Testamento è prefigurazione del Nuovo; quindi tutto viene letto in chiave cristologica.

Girolamo, commentando questo testo, rimandava al lavacro di rigenerazione: «Lavatevi, siate puri. Invece delle vittime e degli olocausti di cui ha appena parlato, invece del grasso e del sangue di tori e agnelli (Is 1, 11), invece dell'incenso e dei noviluni, del sabato, del giorno di festa e dei digiuni, delle calende e delle altre solennità, io prediligo la pietà del vangelo, per la quale voi siete battezzati nel mio sangue con un lavacro di rigenerazione (Tt 3, 5), che è il solo a poter rimettere i peccati. Infatti chi non rinascerà dall'acqua e dallo spirito non entrerà nel regno dei cieli (Gv 3,

5). Anche lo stesso Signore, salendo al Padre, dice: Andate ed ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo (Mt 28, 19)».

Oltre al lavacro di rigenerazione e al riferimento battesimale san Giovanni Crisostomo pone l'attenzione sulla misericordia di Dio che cambia il cuore dell'uomo e lo rende capace di gesti di misericordia verso il prossimo: «Non vedi come dappertutto sia importante per Dio il discorso sulla misericordia e sull'assistenza a chi subisce ingiustizia? Compriamo dunque queste opere rette e con la grazia di Dio potremo ottenere anche i beni futuri... E se bisognerà visitare qualcuno, preferisci gli orfani e le vedove e quelli che sono molto modesti a coloro che sono circondati di gloria e di fama... Se hai pietà per la vedova, i tuoi peccati vengono lavati via».

Proprio sulla remissione dei peccati si concentra il commento di Giustino martire: «Dal profeta Isaia – come abbiamo scritto prima – è detto in che modo fuggiranno il peccato coloro che hanno peccato, ma che si sono convertiti». E la conversione da Basilio di Cesarea è vista come il frutto della disposizione dell'uomo di farsi curare dal grande medico: «Il grande medico delle anime è pronto a curare la tua sofferenza. Le sue parole, pronunciate dalla sua bocca dolce e salvatrice, sono queste: Non sono i sani ad aver bisogno del medico, ma i malati. Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori alla conversione (Lc 5, 32)».

Di una profondità unica è il commento che Giovanni Crisostomo nelle *Omellie sulla Prima lettera ai Corinzi* in cui egli, nell'invitare gli uomini a lasciarsi sanare le ferite, utilizza un versetto di Isaia: «Non è la moltitudine dei peccati che produce la disperazione, ma l'intenzione dell'empio. E anche se hai commesso ogni tipo di malvagità, di' a te stesso: "Dio ama gli uomini e desidera la nostra salvezza" (1Tm 2,4). Se i vostri peccati fossero come scarlatto, io li renderò bianchi come neve, dice, e vi trasformerò fino a farvi essere nella condizione opposta. Non tiriamoci indietro, allora, perché cadere non è così grave come restare a terra dopo essere caduti, né esser feriti è così terribile come non voler essere curati dopo una ferita. Chi si vanterà di avere il cuore puro, o chi pretenderà di essere puro da ogni peccato? (Pr 20,9). Dico questo non per scoraggiarvi, bensì per impedire che cadiate nella disperazione».

San Giovanni Crisostomo nel suo Commento al Vangelo di Giovanni cita Isaia quando vuole invitare i cristiani a mantenere un'anima pura: «Perché adorni la tua persona, mentre trascuri l'anima deturpata dall'impurità? Perché non dedichi all'anima tanta cura quanta ne dedichi al corpo, mentre dovresti invece consacrarliene di più? Occorrerebbe almeno, diletto, dedicare a entrambi uguali cure. Dimmi, sinceramente, se qualcuno ti chiedesse che cosa preferiresti, che il tuo corpo fosse vigoroso, pieno di salute e bello, anche se coperto di miseri vestiti, oppure che fosse mutilato, ammalato, ma rivestito d'oro? Non preferisci forse di essere dotato di un corpo bello per fattezze naturali, piuttosto che possedere bei vestiti? Forse che per il corpo preferiresti così e per l'anima diversamente? E mentre hai l'anima brutta, deturpata, nera, credi di trarre vantaggio dagli ornamenti d'oro? Abbellisci piuttosto e adorna la tua anima. I gioielli che metti sulla tua persona non ti giovano né alla salute né alla bellezza; non rendono bianco ciò che è nero né fanno bello ciò che è brutto. Se invece adorni l'anima, la renderai subito da nera bianca, da brutta e deforme bella e avvenente. Queste parole non sono mie, ma del Signore che dice: Fossero pure i vostri peccati color porpora, li farò diventare bianchi come neve».

Dai commenti dei Padri giunge il richiamo per i cristiani a ritornare al lavacro di rigenerazione del Battesimo, facendo sempre e nuovamente esperienza dell'amore di Dio e della sua misericordia. La conversione del cuore come cura ottenuta dal grande medico, il Cristo, che può sanare le ferite, inclusa quella della divisione. La strada per giungere all'unità è guardare al Cristo, che è egli stesso la strada, per diventare sempre più simili a lui e vedere le proprie vite trasformate. Imparare a fare il bene e cercare la giustizia è il cammino, alla sequela di Cristo che tutti i cristiani sono chiamati a compiere assieme, senza minimamente indugiare, nella ferma certezza che il Cristo donerà, ai cuori puri, l'unità desiderata: con se stessi, con Cristo stesso, con le altre membra del corpo, ossia i battezzati.

Senza vicinanza al Cristo, senza conversione del cuore, senza esperienza dell'amore di Dio è inutile ogni affannarsi per l'unità, perché l'unità è dono celeste che viene dall'alto e non mero calcolo sociologico di chi ormai si muove all'interno della Chiesa come se fosse un'azienda da amministrare. Con il cuore ripieno di speranza, e con la fiducia che l'amore di Dio e l'iniziativa di Dio sono molto più potenti e vitali dei limiti umani di chi usa se stesso come metro del proprio agire all'interno della Chiesa, consegniamo il cammino verso l'unità al Padre di misericordia, perché possa risvegliare sempre più l'anelito per l'unità in noi suoi figli, perché possa custodirci dai "ripieni di sé" che guardano al cammino ecumenico come a un palcoscenico dal quale sfoggiare il meglio delle proprie capacità di amministrazione sociologica.

In questo cammino di conversione ci aiuti la Parola di Dio e questo pensiero di san Giovanni Damasceno: «Se tali sono i beni promessi da Dio a coloro che si rivolgono a lui, non indugiare, o uomo, non rimandare, ma avvicinarti a Cristo, il nostro Dio che ama gli uomini, lasciati illuminare e il tuo volto non ne resti confuso. Infatti, al momento dell'immersione nella vasca del divino battesimo tutta la vergogna dell'uomo vecchio e tutto il carico dei tanti peccati è seppellito con l'acqua e si ritira nel non essere, mentre tu da lì risali nuovo e purificato da ogni sozzura, senza portarti dietro né macchia né ruga di peccato (Ef 5, 27); così non ti resta altro che custodire per te stesso la purificazione che ti è stata elargita grazie alla tenerezza della misericordia del nostro Dio».

Memorie Storiche

ALBERTO ABLONDI, *Ai ragazzi: dialogate con Dio e con gli uomini per una pace vera*, in «La Settimana», 18/5 (1983), p. 1

Cari ragazzi,

sono tanto lontano; ci separa l'Oceano.

Vi sono però tanto vicino con l'affetto e con la preghiera. Ma voglio esservi vicino anche aiutandovi a cercare, in questo momento, la strada della pace. È una strada difficile, quella della pace; perché ci sono tanti incroci. E, voi lo sapete, all'incrocio è facile sbagliare strada. Ebbene sulla strada della pace c'è un incrocio nel quel bisogna prendere la «via della fede»; perché solo un Dio Padre mi fa scoprire in ogni uomo un fratello. Ad un altro incrocio bisogna svoltare per la «strada della giustizia», perché si avrà vera pace solo quando ogni uomo avrà pane, casa, libertà e lavoro. Poi c'è un incrocio nel quale sulla freccia c'è scritto «dialogo».

È la freccia di cui quest'anno ha parlato anche il Papa. Ma voi sapete che cosa vuol dire dialogo? Anzitutto vuol dire parlare con uno, al quale però già si vuol bene, e già prima di cominciare a parlargli. Se non gli si vuol bene, potremo parlare con lui, potremo parlare a lui ma non faremo mai un vero dialogo. Poi per fare dialogo bisogna fare un proposito: quello di dire sempre al verità. Voi però capite che per dire la verità, bisogna prima conoscerla.

È necessario dunque che cerchiate di capire quale è la vera pace; e per la pace essere pronti a dire sempre la verità. Sapete quale è un'altra cosa importante nel dialogo? Sapere stare zitti; cioè lasciare all'altro la possibilità di parlare, di dire tutto ciò che vuole. E senza perdere mai la pazienza; senza mai avere la fretta di concludere. Ma non vi ho ancora detto tutto il segreto del vero dialogo che arriva fino alla pace!

Quale dunque questo segreto? È il non scoraggiarsi mai; è sperare sempre di trovare un modo per fare la pace e per andare sempre d'accordo; è dunque la forza di essere sempre il primo a voler ricominciare; a voler riattaccare il discorso per diventare amici. Se ci pensate bene, questa strada del dialogo verso la pace mica è strada facile. Lo so. È una strada quasi sempre al buio.

E allora? Voi direte, come si fa a renderla più facile, più chiara? Ve lo suggerisco subito: bisogna fare come faceva Gesù, il quale, prima di parlare con gli uomini, si ritirava a parlare con il Padre. Fate così anche voi: se prima, nella preghiera, farete un bel dialogo con Dio, dopo, in casa o in scuola o nella chiesa o nel mondo farete vero dialogo di pace con tutti.

Con questo augurio, saluto voi e quanti in casa, in scuola, in parrocchia, in ACR, vi aiutano a crescere da uomini che portano la pace, come Gesù ha insegnato.

Dalla rete

Aggiornamenti, al 1° novembre 2022, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it)

VERITAS IN CARITATE

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Biblioteca Digitale per il Dialogo

La ***Biblioteca Digitale per il Dialogo (BDD)*** è un progetto che prevede la realizzazione di una biblioteca digitale dove poter consultare e scaricare i testi del dialogo e per il dialogo tra le religioni nel XXI secolo in modo da favorire la conoscenza di quanto uomini e donne hanno fatto e stanno facendo per promuovere una cultura dell'accoglienza che conduca alla costruzione della giustizia e della pace, con il contributo delle religioni, nel rifiuto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

La ***BDD*** è articolata in sette sezioni:

Fratellanza Universale sul dialogo tra cristiani e musulmani

Nostra Aetate sul dialogo tra cristiani e ebrei

Mediterranea sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo

Oecumenica sul dialogo tra cristiani

Spirito di Assisi sul dialogo tra le religioni

Vie della Seta sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh

Italica con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia

Ogni sezione della ***BDD*** contiene testi editi di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spoglio di un elenco di Riviste.

La ***BDD*** viene aggiornata mensilmente; è prevista la possibilità di sottoscrivere una newsletter per ricevere notizia dell'aggiornamento.

La ***BDD*** è un progetto promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal 1° marzo 2021, diretto dai professori Riccardo Burigana, Renato Burigana, Luiz Carlos Luz Marques e Alex Talarico, al momento con il sostegno dell'Associazione per il Dialogo (AxD) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con il sostegno e il patrocinio della Regione Toscana, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.

CANALE YOUTUBE

CENTRO STUDI PER L'ECUMENISMO IN ITALIA

<https://www.youtube.com/channel/UCoXwTnMnIIXwWdVgdViVYA/videos>

COMITATO DI REDAZIONE

LUCA PERTILE, TIZIANA BERTOLA, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI, FRANCESCO PESCE e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

via del Proconsolo 16

I – 50122 Firenze

www.centroecumenismo.it

Veritas in caritate è una testata online edita dall'Associazione per il Dialogo
 Registro Operatori della Comunicazione n° 37672

Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 15/10 (2022) n° 155

Il presente numero è stato spedito a 16.188 indirizzi



Narrare la fede

RENATO BURIGANA

ISBN:

Volume: 979-12-5486-100-4

Ebook: 979-12-5486-103-5

Collana: Quaderni della formazione

Nr. nella collana: 8

Pacini Editore

www.pacineditore.it